

RIVISTA UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

01

AZIMUT

MAGAZINE

MARZO 2010



- IL NUOVO AZIMUT MAGAZINE
- LE SQUADRE AZZURRE 2010
- RIVOLUZIONE LASERSCAN



gruppoitas.it

ITAS sa guardare lontano

 **ITAS** 
ASSICURAZIONI
Agenti Trentino

AGENZIA DI FIERA DI PRIMIERO

Agente **Yuri Gadenz**

Viale Piave, 49 - Transacqua (TN) - Tel. 0439 762235-64141

agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

Subagenzie di

Canal S. Bovo Via Somprà, 45 - Tel. 0439 719258
San Martino di Castrozza Via Fontanelle - Tel. 0439 68250



PROMESSA MANTENUTA

SERGIO GRIFONI

Cari amici,
siamo finalmente riusciti a mantenere la promessa fattavi di riprendere la pubblicazione di Azimut. Di questo dobbiamo ringraziare il Consiglio Federale, che ha affrontato più volte l'argomento, e la Commissione Marketing e Comunicazione, che ha portato il progetto a compimento. Spero che tutti voi consideriate questo un successo e, dal momento che impegna risorse umane ed economiche, uno strumento utile alla crescita e alla diffusione del nostro sport. Poiché questa è la nostra rivista, chiunque di voi abbia voglia di portare un contributo (di notizie, di proposte, di articoli, di idee), troverà orecchie attente e disponibili. Azimut potrà diventare uno strumento vivo e vitale solo con la vostra partecipazione. La rivista dovrà essere anche un biglietto da visita da utilizzare ogni qualvolta ci troveremo a parlare con amici, conoscenti, appassionati di sport, Istituzioni. Credo capiti a tutti noi di incontrare continuamente persone che non hanno mai sentito parlare di Orienteering, anche nell'ambito scolastico frequentato dai nostri figli o dai nostri nipoti. Ebbene, portare con voi la rivista, presentarla agli educatori, ai conoscenti, agli amministratori locali, non consideratelo un compito riservato ai dirigenti federali: tutti voi potete contribuire a far crescere il nostro sport e la rivista sarà il vostro strumento di propaganda. Come dirigenti federali abbiamo sentito la necessità di Azimut non solo per soddisfare una esigenza proveniente dal movimento, ma anche perché verrà utilizzata

come strumento di comunicazione e pubblicità da parte di sponsor privati e pubblici. Pertanto, chiunque di voi abbia la possibilità o la necessità di fornire un appoggio ai propri sponsor, potrà trovare nella rivista un aiuto, mettendovi in contatto con la Commissione Marketing e Comunicazione.

Siamo consapevoli che lo sforzo che la Federazione sta facendo in questa direzione potrà dare frutti solo sul medio e lungo periodo. Sono però convinto che questi frutti verranno: per ora, godetevi la rivista!



EMOZIONI SU CARTA

STEFANO MAPPA

Cari appassionati di orienteering, in qualità di responsabile dell'Area Comunicazione e Marketing della Federazione Italiana Sport Orientamento sono particolarmente felice di aver dato il mio personale contribuito al rilancio della nuova rivista federale, "Azimut Magazine". Spero che le rubriche, i servizi ed i dettagliati spunti di riflessione in essa contenuti, possano fornirvi, in maniera puntuale ed esaustiva, le giuste risposte ai principali temi d'interesse della nostra disciplina, (agonismo, formazione, ambiente e stili di vita), esaltandone nel contempo, le sue diverse sfaccettature, senza le quali questo sport non potrebbe considerarsi tale. Attraverso la sua nuova e giovane linea grafica, studiata per mantenere viva e gradevole l'attenzione

dei lettori, ogni trimestre cercheremo di tracciare un percorso lineare e costruttivo, fatto di conoscenze e possibilità di scambi d'opinioni in grado di incentivare e sviluppare, con linguaggio semplice ed attento, la condivisione di emozioni, valori ed esperienze. Nella speranza quindi che il nostro impegno possa contribuire a diffondere sempre di più la conoscenza dell' orienteering, non solo nell'ambito della nostra Federazione ma anche verso le Istituzioni sportive, quelle pubbliche e le Azien-de commerciali, colgo l'occasione per ringraziarvi della fiducia sino ad ora concessaci ed augurarvi una buona e divertente lettura.



DOVE ERAVAMO RIMASTI?

DARIO GALBUSERA

Al n. 80 Dell'ottobre 1998, ultimo numero di azimut dedicato alla ormai mitica "5gg della Val di Non". Oggi la nostra rivista rinasce, attesa da tempo da tutti gli amanti dello sport dei boschi. Consapevoli dell'impegno, la commissione federale comunicazione e marketing ha affidato il lavoro a due professionisti che, con passione e serietà, hanno studiato il progetto editoriale e programmato i prossimi numeri; già molti tesserati sono stati coinvolti nel primo numero ma sarà' indispensabile l'aiuto di tutti per fare in modo che la rivista sia sempre più vicina al movimento e ricca di contenuti. Quindi, ben tornato Azimut e buona lettura a tutti.

03



INDICE

- 05 EDITORIALE
06 LE NAZIONALI PARTONO DA KACMARCIK
08 VERSO I WOC DELLA RICONFERMA
10 OCCHI PUNTATI SULLA DANIMARCA
11 LA CALMA È LA VIRTÙ DEI FORTI
13 LA STAGIONE DELLO SCI-O
15 PRONTI AI CISM
16 LA PROMESSA ELENA JAGHER
17 TRAINING MAP DI DANIELE PAGLIARI
Cartina staccabile
21 VICENZA 2011 OBIETTIVO FISSO
24 LA STAGIONE DEL TRAIL-O
26 LA SVOLTA DEL LASERSCAN
28 AMARCORD
30 I NUMERI DELLA SCUOLA
31 LA FORMAZIONE FISO
32 IN FORMA PER LA PRIMAVERA
34 LA BUONA VOLONTÀ DEL SUD
35 UN MODELLO DA ESPORTARE

AZIMUT
MAGAZINE

NUMERO 1 - MARZO 2010

Rivista Ufficiale della Federazione Italiana
Sport Orientamento

DIRETTORE RESPONSABILE Sergio Grifoni

CO-DIRETTORE Dario Galbusera

DIRETTORE DI REDAZIONE Pietro Illarietti

CREATIVE DIRECTOR Francesco Isella

RESPONSABILE COMUNICAZIONE Stefano Mappa

HANNO COLLABORATO

Stefano Galletti, Roberta Falda, Aaron Gaio, Alexander Schuster, Paolo Mutterle, Flavio Neri, Cristian Giacomuzzi, Renato Pelessoni, Alberto Bethaz, Roberto Pradel, Corrado Arduini

COMITATO SCIENTIFICO

Gianfranco Dell'Eva, Nicolò Corradini, Vincenzo Crippa, Giancarlo Dell'Eva, Andrea Visioli, Fulvio Lenarduzzi, Luigino Zanella, Gianfranco De Vito, Carla Balma, Tiziano Zanetello, Franco Orler, Jaroslav Kacmarcik

IN COPERTINA

Mikhail Mamleev - Bronzo Long Distance WOC '09

REDAZIONE

P.zza Silvio Pellico, 5 - 38122 TRENTO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Frush [Design sostenibile] - www.frush.it

STAMPA

Arti Grafiche Vertemati, Vimercate (MI)

PERIODICO A CURA DELLA F.I.S.O.

Federazione Italiana Sport Orientamento

P.zza Silvio Pellico, 5 - 38122 TRENTO

tel. 0461/231380 - fax 0461/236424

www.fiso.it - info@fiso.it

Stampato nel mese di Marzo 2010

Autorizzazione n.1 del 18/02/2010

Tribunale di Trento

Spedizione in abbonamento

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana

FISO
FEDERAZIONE
ITALIANA
SPORT
ORIENTAMENTO

EDITORIALE

del Direttore

PIETRO ILLARIETTI

Realizzare la rivista Azimut è stata un'esperienza suggestiva, affascinante e ricca di sfide. Avventurarsi all'interno del "Pianeta Orienteering", rispettandone l'essenza, valorizzarne il contenuto senza forzare la mano ad un popolo, quello dei boschi, a tratti riservato e geloso custode dei segreti di uno sport affascinante e che meriterebbe ben altre attenzioni da parte dei media e della comunità sportiva in generale, non è sempre stato semplice. Una sfida, si diceva sopra, perché pianificare e realizzare Azimut è stato come costruire un edificio, mattone su mattone. Il progetto è cresciuto, è cambiato ed è stato lui che ci ha guidato mutando pelle. Abbiamo ascoltando le esigenze ed i desideri degli appassionati ma anche quello che l'istinto ci suggeriva. I contributi degli orientisti sono giunti copiosi, ed il più delle volte la parte difficile del lavoro è stata quella di contenere gli impeti. La voglia di veder ripartire la rivista federale era tanta per tutti. Azimut vuol dire ritrovare, grazie alla Fiso, un piacevole punto di incontro, tangibile, aperto a tutti e necessario per stimolare la riflessione. Una costruzione appunto, la casa degli orientisti, ma non un palazzo. Piuttosto un'abitazione di legno, cesellata e assemblata pezzo per pezzo grazie al lavoro di artigiani pazienti e volenterosi. Un lavoro fatto di professionalità ma soprattutto di cuore e di confronto, a tratti acceso, ma proficuo, per arrivare a dare agli appassionati un prodotto in grado di fare breccia, o così almeno si spera. Un viaggio tra persone e situazioni, prima per conoscere meglio, per approfondire e trovare spunti e motivi di analisi, utili per il presente ed il futuro. Un piccolo e complesso mondo, quello dell'Orienteering, ancora romantico ma popolato da tante persone, da storie uniche e da atleti impegnati in lotte, a tratti impari, con il movimento internazionale. Perché alla fine, alla base di tutto vi è l'agonismo che spinge e permette alla passione di pulsare. Tecnici e atleti si stanno impegnando a fondo e dietro a Mamleev, bronzo Mondiale, ci sono talenti determinati e pronti a fare tanti sacrifici per emergere. Nel frattempo abbiamo avuto la soddisfazione di aver visto organizzare in modo splendido un Mondiale in casa, a Primiero con i Jwoc 2009, ed uno che si appresta ad andare in scena nel 2011, a Vicenza, che speriamo possa replicare il successo di quello trentino.

BUONA LETTURA A TUTTI

pietro.illarietti@fiso.it

LE NAZIONALI PARTONO DA KACMARCICK

DI JAROSLAV KACMARCICK (HEAD COACH NAZIONALE ITALIANA)

L'esperto allenatore ceco spiega la sua metodologia di lavoro, obiettivi e aspirazioni degli azzurri

KRISTIANSTAD (SVEZIA) - Al termine di un anno da Coach della Nazionale di Orienteering inizio ad avere finalmente una conoscenza completa e profonda di ogni atleta. Dopo il sensazionale bronzo di Mamleev ai Mondiali 2009 tutti si aspettano altri successi pesanti, ma la concorrenza nelle gare che contano è sempre più elevata. Il mio primo obiettivo, come Head Coach, è di continuare giorno dopo giorno a costruire un team competitivo sotto ogni aspetto. Con la parola Team non mi riferisco solo agli atleti ma anche i team manager, agli altri allenatori nazionali e tutto lo staff di supporto. La mia convinzione è che se diventeremo un team coeso, e se lavoreremo tutti insieme nella stessa direzione, nel giro di 2-3 anni otterremo finalmente i risultati che aspettiamo da tempo, non solo da un singolo (Mamleev ndr), ma da molti atleti. Siamo già partiti con questo lavoro e siamo sulla strada giusta. In sostanza voglio una Nazionale in cui i giovani abbiano la possibilità di imparare dagli atleti più esperti che sia allenano con loro. Per questo motivo ho pianificato una serie di training camp in cui sono presenti i tre team: Senior, Junior e Youth. Spero che i ragazzi, soprattutto i nuovi, comprendano da subito cosa devono fare per crescere: allenarsi in modo duro e sistematico senza mai perdere di vista gli obiettivi importanti della stagione. Proprio per questo motivo desidero che anche gli Junior abbiano l'opportunità di gareggiare in Europa, con la concorrenza internazionale, in gare come l'Euromeeting, la Spring Cup ecc. Per la stagione 2010 l'obiettivo è di riuscire ad avere un ritmo gara elevato nelle competizioni che contano: WOC ed EOC per il team Senior, i JWOC per il team Junior. L'obiettivo più importante sono ovviamente i WOC (World Orienteering Championship) di Trondheim (NOR). Dal punto di vista tecnico

credo che sarà più facile per noi ottenere buoni risultati agli EOC (European Orienteering Championship) in Bulgaria, più adatti a noi rispetto al terreno scandinavo. Io ci punto molto e credo che faremo davvero dei bei risultati. Le competizioni saranno alla fine di maggio e saranno un test estremamente importante per capire lo stato di forma degli atleti. In quel momento mancheranno ancora tre mesi ai WOC e potremo lavorare ulteriormente se ci accorderemo di essere ancora indietro con la preparazione. In Bulgaria possiamo arrivare nei primi 10 nelle gare individuali, con Mamleev e con la staffetta, mentre una posizione nei primi 30 per gli altri ragazzi è un risultato raggiungibile. Tra le donne ogni qualificazione per la finale sarà un risultato positivo. In Norvegia, ai WOC, la situazione sarà simile con un terreno estremamente più tecnico. Per il team Junior, i Mondiali di Danimarca sono invece il solo obiettivo della stagione. Dopo la delusione dello scorso anno in Primiero, il team per i JWOC 2010 sarà definito dopo molte prove di selezione in cui i ragazzi dovranno dimostrare di saper correre e senza troppi errori. Il terreno della costa danese è veramente molto veloce, ma alcune aree hanno un tasso tecnico particolarmente elevato. Rispetto al 2009 ovviamente non possiamo pensare di cambiare tutto ed essere competitivi per le medaglie, ma spero che i risultati miglioreranno. ■

06



SENIOR TEAM 2010

SQUADRA MEN WOMEN

A	Mikhail Mamleev Klaus Schgaguler	
B	Marco Seppi	Christine Kirchlechner Maria Novella Sbaraglia Nicole Scalet Michela Guizzardi
C	Alessio Tenani Emiliano Corona Daniele Pagliari Giacomo Seidenari Michele Tavernaro Manuel Negrello Giancarlo Simion Michele Caraglio Luca Dallavalle Gianluca Salvioni	Maria Chiara Crippa



Klaus Schgaguler è una delle punte della Nazionale Azzurra

CALENDARIO SENIOR

22-24.01	Sesto Calende (VA)	Weekend Camp
10-20.2	PORTOGALLO	Events, Camp
25-28.02	Puglia	Training Camp
19-21.03	Toscana	Coppa Italia + Weekend Camp
23-25.04	Asiago (VI)	Weekend Camp
8-9.05	Subiaco (RM)	Campionato italiano Middle Selezione EOC + Selection for Camp Nor
28.05 - 6.06	BULGARIA	EOC
10-16.06	NORVEGIA	Camp + Selection Woc
17-18.06	FINLANDIA	World Cup
21-22.06	SVEZIA	World Cup
27.6-4.07	Alto Adige + Austria	Tyrol 6 Days
4-7.08	NORVEGIA	Technical Camp Trondheim
8-15.08	NORVEGIA	WOC Trondheim
19-22.08	REPUBBLICA CECA	Euromeeting
24-26.08	PORTOGALLO	Cupa Latina 2010
1-3.10	FRANCIA	World Cup
4-7.10	FRANCIA	WOC Camp
8-10.10	SVIZZERA	World Cup Final
10.04	Bologna	Campionato Italiano Sprint
11.04	Bologna	Coppa Italia
11-12.09	Trento	Campionato Italiano Long
17.10	Val di Non (TN)	Finale Coppa Italia
18-24.07	SVEZIA	Student WOC

CALENDARIO CO

22-24.01	Sesto Calende (VA)	Training Camp
10-20.02	PORTOGALLO	Training Camp + Portugal Meeting
25-28.02	Puglia	Training Camp + Mediterranean Meeting
19-21.03	Firenze	Training Camp + Coppa Italia
10.04	Bologna	Campionati Italiani Sprint Distance
11.04	Bologna	Coppa Italia
23-25.04	Asiago (VI)	Training Camp
8-9.05	Subiaco (RM)	Campionati Italiani Middle Distance
28.5.-6.06	BULGARIA	European Orienteering Championship
10-16.06	NORVEGIA	Training Camp
17-18.06	FINLANDIA	World Cup
21-22.06	SVEZIA	World Cup
27.6-4.07	Alto Adige	Tyrol 6 Days
4-7.08	NORVEGIA	Training Camp
8-15.08	NORVEGIA	World Orienteering Championship
19-22.08	REP CEKA	Euromeeting
11-12.09	Trento	Campionati Italiani Long Distance
24-26.09	PORTOGALLO	Cupa Latina
1-3.10	FRANCIA	World Cup
4-7.10	FRANCIA	WOC 2011 Training Camp
8-10.10	SVIZZERA	World Cup Final Round
17.10	Val di Non (TN)	Finale Coppa Italia

IL SENTIERO AZZURRO PER LA LUNGA CORSA VERSO I WOC DELLA RICONFERMA

DI FRANCESCO ISELLA

1

08

La preparazione invernale degli azzurri è passata dai Training Camp di gennaio a Sesto Calende (Varese) alle gare del POM in Portogallo e allo stage in Puglia

MILANO - La lunga rincorsa che porta ai Mondiali Assoluti estivi di Trondheim (NOR) parte dal Portogallo e da un fitto programma di gare e allenamenti in terreni dove la neve è un evento più unico che raro. Soprattutto prende il via da una programmazione attenta e mirata a portare gli atleti azzurri ad essere competitivi nei momenti topici della stagione. Con l'introduzione del mondiale annuale, è fondamentale iniziare la stagione con un campo di allenamento con qualche test o gara con altre nazionali per molti aspetti, due in particolare: non perdere il contatto con la carta e trasferire i carichi di allenamento nella corsa, in bosco.

Per la squadra Azzurra poi c'è un terzo elemento, basilare tanto quanto i primi due: il confronto con gli atleti stranieri. Il training camp di febbraio in Portogallo è stato quindi un momento importante della nuova annata per un immediato confronto con gli atleti di tutte le nazioni. I risultati, per quanto poco possa contare il POM (Meeting del Portogallo), se raffrontati alle grandi staffette del Nord, ai Mondiali o alle Coppe del Mondo dicono che Mamleev è già in forma iridata. Sua infatti la classifica generale dopo quattro giorni di gare, corsi in regolarità. Più indietro gli altri azzurri. Di particolare importanza il risultato del secondo giorno, con il WRE (World Ranking Event) che ha richiamato oltre cento atleti Elite.

Il Portogallo non è stato tuttavia il primo training camp: il CT Kacmarcik aveva programmato il primo stage di allenamento in gennaio, a Sesto Calende. Una tre giorni di raduno con tutte le Nazionali: Senior, Junior, Youth. L'Head Coach ha lasciato libertà ai ragazzi di correre a sensazione. Infatti ogni atleta reagisce al carico dell'inverno in modo differente e preferisce trasformare e velocizzare il lavoro in un modo specifico e personale. Atleti differenti con muscoli differenti.

Chi era nella fase di carico, chi in quella di scarico, chi arrivava da qualche mese di fondo, chi aveva fatto molto asfalto. Tutti avevano bisogno di riprendere il ritmo in bosco. La Nazionale Senior, dopo il Portogallo, ha migrato verso la Puglia dove ha proseguito l'avvicinamento ai grandi appuntamenti sfruttando un clima mite ed un terreno adatto al lavoro. ■

CLASSIFICA DELLA M21 WRE DAY 2 POM 2010

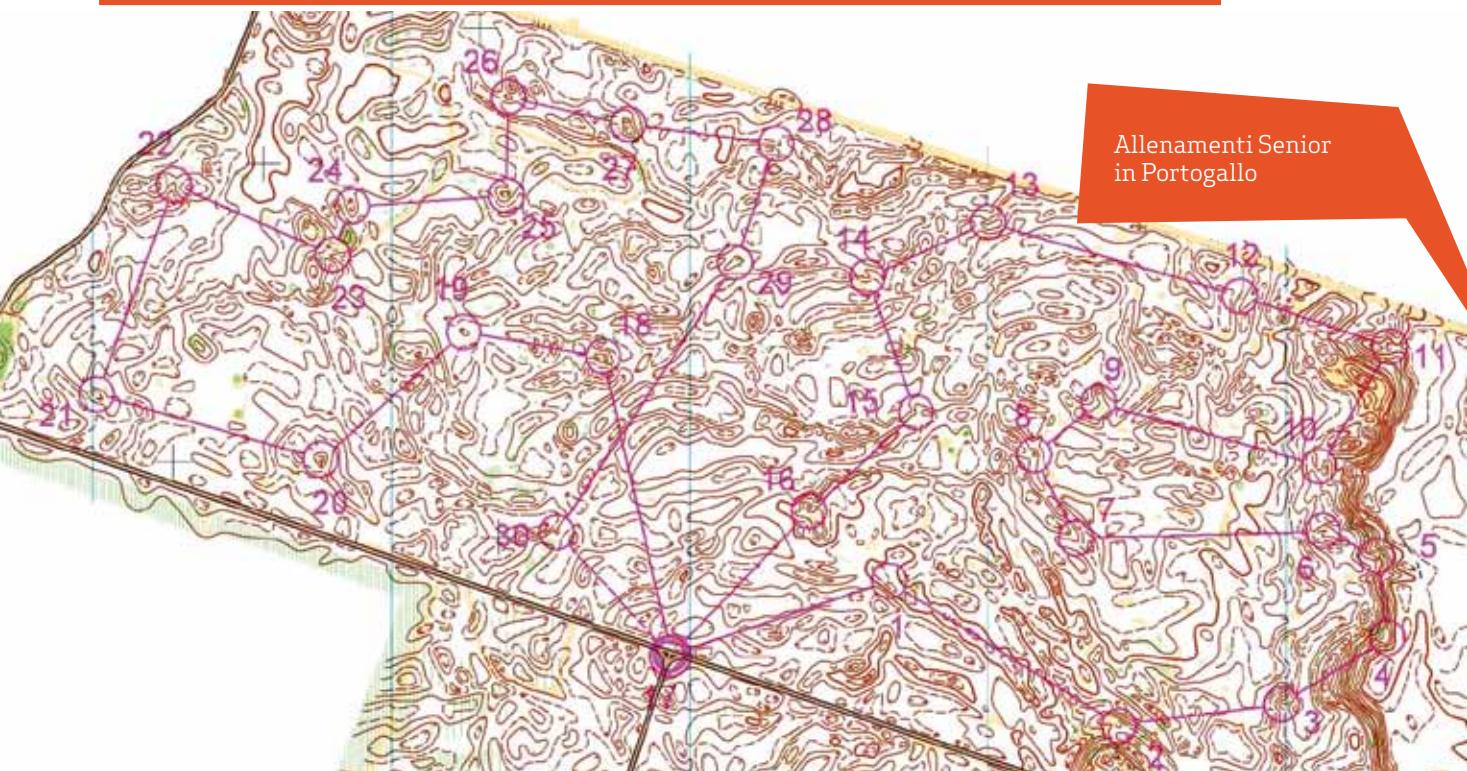
1	Thierry GUEORGIOU	FRA	31:00
2	Emil Wingstedt	SWE	31:38
3	Hertner Fabian	SUI	31:41
4	Carl Waaler Kaas	NOR	32:07
5	Olle Boström	SWE	32:27
6	Leonid Novikov	RUS	32:30
6	Tero Föhr	NOR	32:30
8	François GONON	FRA	32:36
9	Philippe ADAMSKI	FRA	32:37
9	Mikhail Mamleev	FRA	32:37



INTERTEMPI

ATLETA	CLASS.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Mamleev	3°	01,46	03,44	01,37	02,16	03,18	02,58	02:48	02,12	01,55	01,19	04,41	00,53	01,15	03,02	01,01
Schgaguler	18°	01,47	04,05	01,17	02,31	01,57	01,23	01,33	02,29	02,12	03,37	05,02	00,48	01,22	03,27	01,04
Tenani	121°	01,58	04,38	01,26	04,49	02,11	01,33	01,33	02,33	05,40	03,41	05,45	00,50	01,30	03,59	01,15
		16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	FINISH
Mamleev		02,31	01,43	04,14	01,28	02,13	02,21	04,26	00,31	01,59	01,01	01,26	01,04	01,00	00,34	59:53
Schgaguler		02,36	01,35	05,43	01,32	02,15	02,33	04,47	00,36	02,04	01,12	01,50	01,07	01,09	00,37	64:26
Tenani		03,08	01,50	05,15	01,44	02,38	02,44	06,01	00,42	03,15	01,13	01,45	01,10	01,16	00,41	77:0

Allenamenti Senior
in Portogallo





JUNIOR TEAM 2010

SQUADRA	MEN	WOMEN
A	Roberto Dallavalle	Carlotta Scalet
B	Tommaso Scalet Christian De Agnoi Luca Bignami	Claudia Zanetel Elena Jagher
C	Mateo Crippa Fabio Marsoner	Lucia Curzio Michela Ronda



Luca Dallavalle, relay ai JWOC 09

DOPO PRIMIERO 2009, OCCHI PUNTATI SULLA DANIMARCA GRAZIE ALL'AIUTO DEL BIG

DI AARON GAIO

TRENTO - Sono passati sei mesi da quel luglio 2009 che per molti atleti Juniores era un traguardo, un punto d'arrivo, seppur parziale, della loro carriera sportiva. Sei mesi dal JWOC (Campionato mondiale Junior) primierotto, successo organizzativo per le Società e la Federazione, per l'Italia e per le Dolomiti. Sei mesi dalla gara di Passo Rolle che di certo passerà alla storia per lo scenario e per le condizioni avverse, dalla sprint in quei paesini intricati di montagna e dalle tecniche gare sulla middle e staffetta ricche di colpi di scena. Ricordi vivi nella mente dei ragazzi, degli spettatori, degli organizzatori e anche un po' dei non addetti all'Orienteering che ci hanno conosciuto. Si è parlato tanto nel mondo dell'Orienteering dei risultati dei nostri: magari un po' sottotono, gli atleti stessi si sono detti delusi di alcune gare; era per molti una delle prime esperienze, il fattore casa potrebbe aver aumentato la tensione e le aspettative rivolte sugli atleti. Ovviamente anche dei segnali buoni; alcuni risultati individuali, una dimostrazione di crescita del gruppo e di certo delle nuove esperienze che porteranno i loro frutti in futuro. Il 2009 è stato anche il primo anno della nuova gestione del Commissario Tecnico Jaroslav Kacmarcik, coadiuvato da Maurizio Ongania. Un anno per conoscere i ragazzi, per capire come lavorare con questi atleti; il tecnico ceco, residente ora a Kristianstad in Svezia, si è detto soddisfatto del gruppo, "but some big work is still waiting for us" per raggiungere il livello internazionale al top. Ed ecco allora che, chiuso un Mondiale Junior, la squadra parte verso il prossimo; perché già di preparazione 2010 si parlava quando lo scorso ottobre i ragazzi erano in Danimarca ad allenarsi

nei terreni dello Jylland che ospiteranno i prossimi JWOC. L'attività della squadra ha ora proposto due campi di allenamento, in dicembre e gennaio, per poi rilanciare con trasferte in Portogallo, Puglia e di nuovo Danimarca per confrontarsi con i migliori alla classica Spring Cup e ultimare così la preparazione invernale. Sarà tempo poi di rientrare in Italia e avviare la stagione nazionale, per poi tornare nuovamente in Danimarca per gli ultimi test, insieme ad altre squadre nazionali scandinave, e definire la squadra Junior che ci rappresenterà ai JWOC 2010. Novità di questo biennio l'affiancamento stabile della nazionale Junior ai Senior in molti campi di allenamento, occasione per i nostri giovani di fare esperienza a fianco dei migliori atleti nazionali; inoltre saranno previsti dei limiti minimi fisici per far parte della squadra, come per i Senior la suddivisione in gruppi di merito e come detto alcuni test di selezione in terra danese. Come si può notare, Danimarca è ancora Danimarca nel programma, per arrivare il più preparati possibile all'evento centrale della stagione per gli junior internazionali e poterci confrontare al meglio con le altre nazioni. Andranno conosciuti bene i terreni danesi, perché, entrando nel dettaglio, soprattutto le gare Middle e Long saranno in un terreno non proprio familiare all'Italia, pressoché pianeggiante, con pini e abeti vicino alla spiaggia, e terreno ricco di piccoli dettagli delle curve di livello. Sarà verosimilmente necessario un giusto mix di bussola e lettura fine della carta, combinate alla velocità di corsa per uscire con successo da questi terreni. Le opinioni degli atleti confermano quanto detto sin qui. Roberto Dallavalle, al suo ultimo anno da Junior, sarà probabilmente il capitano della squadra maschile 2010. Le aspettative sue e degli altri ragazzi sono rivolte ai prossimi JWOC, con l'obiettivo almeno di migliorare le prestazioni dello scorso anno, come confermato dall'Azzurro Cristiano De Agnoi. Fra le ragazze è Carlotta Scalet quella con più esperienza del gruppo e si dimostra molto positiva sullo staff di allenatori di comprovata esperienza da cui i ragazzi vengono seguiti: "Apprezzo molto Jaroslav, la sua precisione, la sua puntualità e la sicurezza che trasmette; preferisce far parlare i fatti, invece di esporsi con grandi discorsi, e non è perché non parla l'italiano.

Conosco meno bene l'altro tecnico, Maurizio Ongania, ma di lui adoro la positività che porta nell'aria e la modestia che lo caratterizza". Claudia Zanetel ed Elena Jagher, impegnate con la nazionale di SCI-O fino marzo, si sono in seguito riconcentrate al 100% sulla stagione estiva e, essendo lo sci un'ottima preparazione invernale, crediamo che le vedremo al meglio anche quest'anno. Completano la rosa attuale della nazionale Junior Lucia Curzio e Michela Ronda insieme a Luca Bignami, Tommaso Scalet, Matteo Crippa e Fabio Marsoner. Tra raduni delle squadre e campi allenamento personali tutti sembrano ben avviati verso il 2010 e fortemente motivati a giocarsi i posti nella squadra Nazionale di quest'estate. Seguiremo quest'anno i progressi della squadra con notizie su Azimut e in diretta sul sito della Federazione. ■

LA CALMA È LA VIRTÙ DEI FORTI

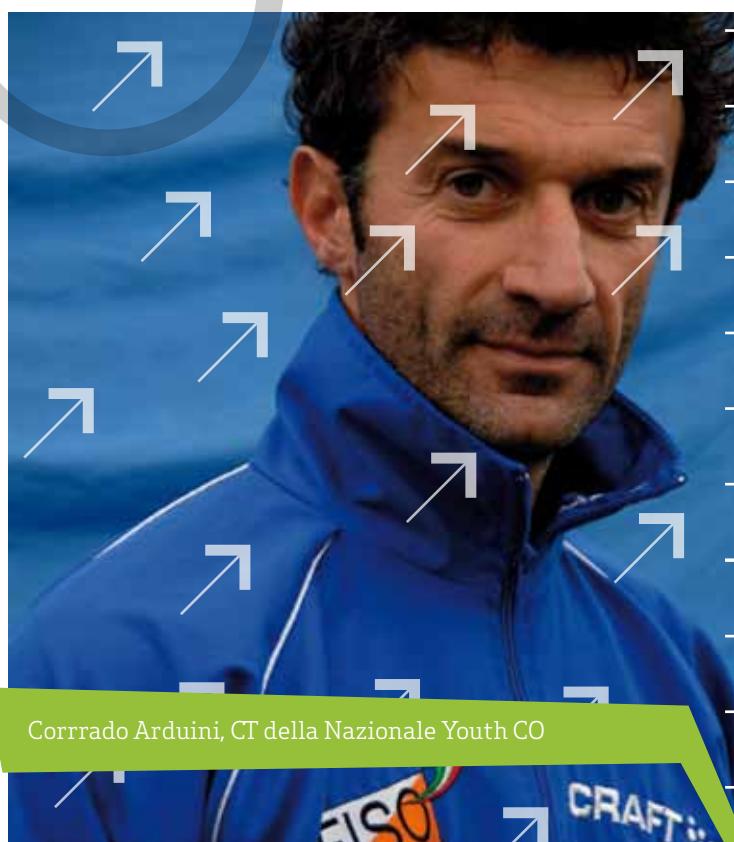
IN COLLABORAZIONE CON CORRADO ARDUINI

Corrado Arduini, tecnico di lungo corso, spiega il percorso di crescita ideale del baby orientista

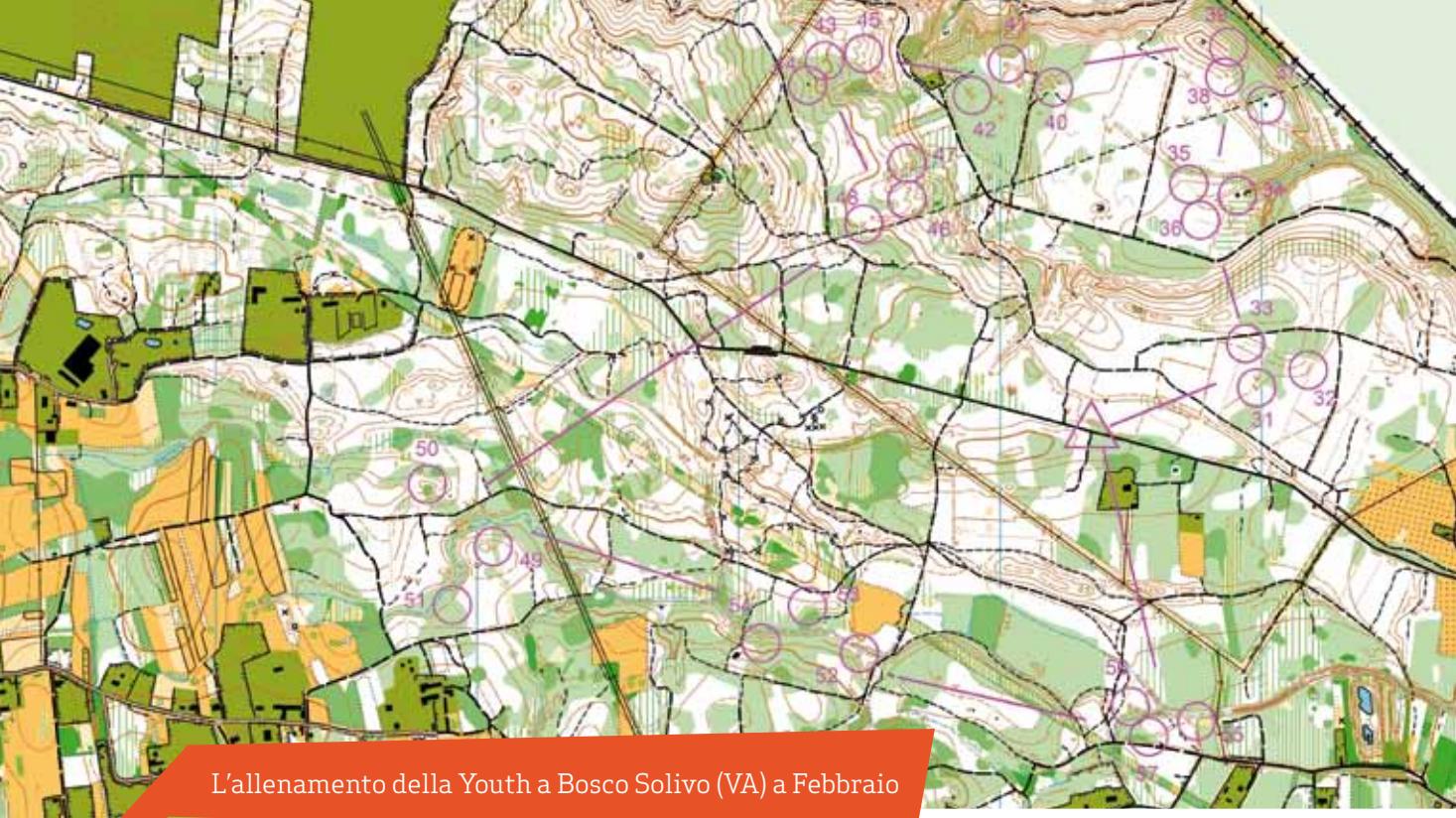
CREMONA - Viso magro e scavato, di carattere pacato e con voce rassicurante. Queste alcune delle caratteristiche di Corrado Arduini, coach della nazionale Youth, ossia di quei giovani ancora acerbi per accedere alle grandi competizioni, ma desiderosi di crescere e pronti a spiccare il volo verso la carriera orientistica. Una fase della crescita, non solo sportiva, molto delicata. Lavorare con i giovani può essere stimolante ma anche difficile, vista la responsabilità che grava sulle spalle dei tecnici che sono chiamati a valorizzare ed impreziosire i talenti, stando attenti a non dissiparne le ricchezze. Forse proprio per la cura certosina e la passione nel lavoro, da oltre 15 anni si occupa di allenare i giovani, che la Fiso ne ha riconosciuto i meriti e lo ha chiamato a ricoprire un ruolo delicato e propedeutico per gli anni a seguire. In pratica la costruzione del primo importante anello di una lunga catena. L'importanza del lavoro giovanile è riconosciuta da tutto lo sport sia per quel che riguarda la tecnica che per la preparazione fisica. In questa fase la capacità ricettiva è più alta rispetto a quella adulta. Si crea così un bagaglio tecnico, il famoso ABC, da sfruttare per tutto il prosieguo della carriera. I tecnici lo sanno e mettono quanto impegno possibile per plasmare al meglio la materia umana

a disposizione, nonostante le difficoltà oggettive in cui si trovano ad operare. "Il compito di un tecnico della nazionale - spiega con tono conciliante il cremonese - è quello di allenare un gruppo in modo più intenso rispetto a quello che è la normalità di un giovane. L'obiettivo è di elevarne la qualità". Per realizzare al meglio il proprio disegno, i tecnici azzurri hanno optato per una differenziazione delle esperienze, ossia cambiare spesso tipologia di terreni, luoghi, lunghezze ed intensità degli allenamenti. Un modo per fornire agli atleti una vasta gamma di soluzioni ed essere preparati ad ogni situazione di gara. "Per fare ciò - ribadisce Arduini - è importante tenere un dialogo aperto e costante con i tecnici delle società di appartenenza. È fondamentale che vengano rispettati dei programmi di allenamento adeguati anche al di fuori del ritiro con la Nazionale. Qui subentra una delle difficoltà più grosse dato che non sempre gli allenatori dei club hanno l'opportunità di seguire i ragazzi con costanza". Un giovane che si avvicina alla maglia azzurra deve raggiungere dei criteri di ammissione che generalmente tengono conto dei risultati delle gare di carattere nazionale. Arduini tiene però a precisare che non esistono scelte che si basano unicamente sul risultato. Qui entra in ballo anche l'esperienza del selezionatore che a volte è in grado di cogliere sfumature importanti che all'inesperito potrebbero passare inosservate. "Tendenzialmente valutiamo le posizioni di quegli atleti in grado di arrivare con un distacco non superiore all'8-10% rispetto al vincitore. A volte si entra nel bosco per osservare da vicino il comportamento in gara. Questo elemento non è però sufficiente e tanto del lavoro viene fatto sulla linea d'arrivo con l'analisi degli split

11



Corrado Arduini, CT della Nazionale Youth CO



L'allenamento della Youth a Bosco Solivo (VA) a Febbraio

IL BOX DEL COACH

time, con il dialogo continuo ed uno scambio costruttivo di opinioni". Alla fine i criteri per entrare a far parte del gruppo Youth sono differenti a seconda delle età. Si prendono in considerazione i primi 6 posti, della prove nazionali, a 17-18 anni, i primi 8 nella categoria 16. Oppure si deve arrivare durante la stagione per 3 volte nei primi 10 posti della categoria 14 anni per essere convocati l'anno seguente, agli allenamenti in azzurro. Molti elementi sono raccolti durante i training camp di inizio stagione. Ma in questi primi appuntamenti, (ad esempio Montevaccino in dicembre e Sesto Calende in gennaio) non vengono fatte delle scelte o selezioni di alcun tipo. Il tecnico resta vicino agli atleti per imparare a conoscerli senza pressioni, in modo da poter fare delle opportune valutazioni una volta ottenuti i primi riscontri atletici. Generalmente un giovane deve passare per delle tappe di crescita intermedie che sono quasi obbligate. A partire dai 14 anni, e fino ai 16 vengono poste le basi tecniche: imparare a leggere la carta, utilizzare nel modo corretto la bussola e fare delle scelte di percorso adeguate. Anni pedagogici e formativi dove si acquisiscono tutti quegli elementi indispensabili per la costruzione dell'atleta orientista. Al termine di questo primo step, fra i 17 ed i 18 anni, inizia ad acquisire particolare importanza il lavoro volto allo sviluppo della forza fisica, prima di passare all'ultima fase che è quella di ulteriore accrescimento della tecnica. Dopo di che l'atleta ha una solida base su cui lavorare nel passaggio alla categoria Junior. A questo livello quasi tutte le competenze sono state acquisite e devono essere velocizzate in modo da far rendere al meglio l'atleta durante le competizioni. Ormai la macchina, intesa come atleta, è formata e possiede già un motore rodato e delle competenze tecniche acquisite. Arrivati fin qui il giovane talento deve ancora affinare e velocizzare i processi mentali, un'altra delle caratteristiche fondamentali dell'Orienteering di alto livello. Un'ultima curiosità pare legittima, parlando di giovani. Quali siano cioè le accortezze che un tecnico debba mettere in atto per non perdere i talenti. "Difficile dirlo. Gli allenatori non hanno in mano il futuro sportivo, almeno non lo è per quelli della Nazionale che vedono l'atleta una volta al mese. In questo caso la responsabilità grava più su quelli societari. Credo comunque che la bravura dell'allenatore giovanile, sia quella di saper alternare fasi di gioia e scarico ad altre di brusche virate. Nei miei allenamenti a tratti viene inserito un funny orienteering proprio per allentare le tensioni". ■

CANELLA E NEGRELLO SI CONTENDONO LA LEADERSHIP. TRA LE RAGAZZE, SUPER ELENA JAGHER

DI PIETRO ILLARIETTI

In Italia il Trentino non ha rivali. In campo internazionale invece la concorrenza è spietata. Ma stanno crescendo giovani interessanti

Gli atleti ci stanno mettendo, fatica, cuore e passione, i tecnici esperienza e competenza. Lo SCI-O prosegue nella sua fase di rilancio con la voglia di chi ambisce ad andare lontano. Il gruppo è capeggiato da Nicolò Corradini, carismatico e dal grande passato sportivo, dall'allenatore giovani Roberto Ceol, ex professionista in grado di motivare i ragazzi anche nei momenti difficili, dal riflessivo C.T. Cristian Giacomuzzi, uomo abituato a far ragionare i suoi uomini e da un responsabile di settore pacato come Giancarlo Dell'Eva. Grazie a loro il movimento sta provando a spiccare il volo. Un disegno, il cui tratto è stato accennato già dalla scorsa estate. I primi stage sono iniziati quando ancora faceva molto caldo. Trentino, Veneto e Valle d'Aosta i luoghi scelti per gli allenamenti. Un gruppone di 30 unità da cui partire e da cui selezionare gli elementi in vista degli appuntamenti internazionali. Tanta fatica, prima con gli Skiroll, in palestra per la preparazione a secco e nei boschi per affinare la tecnica orientistica. Uno sport, lo SCI-O, in cui le abilità richieste sono molteplici. La componente fisica, sempre più importante ed accurata, si abbina ad una doppia componente tecnica: orientamento e sciata. Un mix di fattori da allenare con costanza e subordinati dalla presenza della neve, elemento principe senza il quale le gare ed allenamenti non si possono disputare.

13



CALENDARIO

COPPA ITALIA

12/13/2009	MIDDLE COPPA ITALIA SCIO NAZ	Occlini - Passo Lavaze (TN)
12/13/2009	MIDDLE COPPA ITALIA SCIO NAZ	Occlini - Passo Lavaze (TN)
12/20/2009	MIDDLE COPPA ITALIA SCIO NAZ	Valmaron di Enego (VI)
1/9/2010	CAMPIONATO ITALIANO MIDDLE SCIO NAZ	Passo Cereda (TN)
1/10/2010	CAMPIONATO ITALIANO SPRINT SCIO NAZ	Lago di Calaita, Mezzano (TN)
1/24/2010	MIDDLE COPPA ITALIA SCIO NAZ	Cansiglio (BL)
2/7/2010	COPPA ITALIA SCIO NAZ	Regole di Malosco (TN)
2/21/2010	MIDDLE COPPA ITALIA SCIO NAZ	Paluzza (UD)
27-28/02/2010	SPRINT // MIDDLE COPPA ITALIA SCIO NAZ	Cogne (AO)
3/6/2010	CAMPIONATO ITALIANO STAFFETTA A 2 SCIO NAZ	Passo Campo Carlo Magno (TN)
3/7/2010	CAMPIONATO ITALIANO LONG SCIO NAZ	Passo Campo Carlo Magno (TN)

COPPA DEL MONDO

12-18/01/2010	COPPA DEL MONDO	Russia
01-08/02/2010	COPPA DEL MONDO	Bulgaria
08-15/02/2010	COPPA DEL MONDO // CAMPIONATI EUROPEI GIOVANILI // CAMPIONA- TI MONDIALI JUNIOR	Romania
12-17/03/2010	COPPA DEL MONDO	Svezia

CISM

23-03/2010	CAMPIONATI CISM	Cogne (AO)
------------	-----------------	------------

TEAM SCI-O 2010

CT TECNICI

Corradini Nicolò	Cristian Giacomuzzi Roberto Ceol
------------------	-------------------------------------

SQUADRA A

Canella Gabriele Negrello Manuel Orler Daniele Pradel Meryl Zanoner Thomas Claudia Zanetel

SQUADRA B JUNIOR E YOUTH

Bettega Ivano Bettega Walter Caserotti Camilla Daprà Federico Daves Silvano Jagher Elena Lorgio Alessia Marsoner Fabio Orler Andrea Stanzi Giordano Stampfer Lukas Thomaseth Martin Zorzi Tommaso

A proposito di gare, la nuova stagione ha visto un calendario completo, ricco di impegni di livello: Nazionale (Campionati Italiani e Coppa Italia), Internazionali (Coppe del Mondo, Mondiali Junior e Campionati Europei giovanili). Gran finale con i Campionati Mondiali Militari di Aosta dal 21 al 25 marzo, il 23 è il giorno dello SCI-O. In Italia a dettar legge sulle piste, fra gli Elite, sono: Gabriele Canella, campione italiano Middle Distance, Manuel Negrello, campione italiano Sprint Distance, Andrea Cipriani, vincitore della prova di Coppa Italia a Lago Calaita, gli azzurri Thomas Zanoner e Daniele Orler. Tra le donne l'emergente Elena Jagher, bene nella Sprint Distance ai Campionati Mondiali Junior di Romania, Claudia Zanetel, Meryl Pradel. Jagher, atleta dell'U.S. Primiero ha sorpreso tutti, essendo una new entry in questa disciplina a cui si è avvicinata grazie all'amicizia con la compagna di team Claudia Zanetel. Dietro di loro un ottimo movimento Junior in grado di competere già ad alti livelli e ben figurare in campo internazionale. Il progetto ha come obiettivo proprio quello di far crescere il gruppo, sia con la partecipazione agli impegni internazionali, ma anche sfruttando al meglio il calendario nazionale e internazionale che con i suoi 18 appuntamenti, tra dicembre e marzo, garantisce continuità nell'attività. Un compito sicuramente impegnativo e che ha bisogno di programmazione e risorse, umane e finanziarie, per ottenere risultati visibili solo nel tempo. Grazie alle partecipazioni alle recenti prove di Coppa del Mondo in Russia, Bulgaria e Romania gli azzurri hanno potuto avere un importante raffronto. Ad esempio, per il leader azzurro, Gabriele Canella, è stato utile testarsi a fondo con gli atleti più forti e qualificati del lotto. "Ho capito di aver ancora molto da lavorare dal punto di vista della potenza - ha spiegato il trentino - con il mio metro e 83 centimetri di altezza, e 67 chili di peso, ho avuto delle difficoltà a tenere

il passo dei migliori. Pur avendo lavorato molto in estate, in palestra e nel bosco, ho verificato che il gap c'è ancora. Non dal punto di vista tecnico, dove noi italiani siamo ben messi, ma da quello fisico. Ora sappiamo come impostare i prossimi blocchi di lavoro". Inoltre stando all'estero ci si adatta meglio a situazioni nuove e si trovano tendenze differenti a seconda della nazione o dell'area geografica in cui si va a competere. Al momento, ad esempio, è molto in voga la scuola russa basata sulla tecnica di lettura continua della carta e la presenza di molti bivi. Una peculiarità che richiede all'atleta una grande tecnica da orientista, molta forza fisica e meno tecnica da sciatore fondista. In questo caso ad essere penalizzati sono i fondisti puri anche se la pista è battuta al 90% con motoslitta. Diverso il discorso se ci si sposta in Svezia e Finlandia, dove gli sciatori trovano reti di percorso molto tecniche, nettamente separate dalla pista da fondo che però viene in questo caso sfruttata per alcuni tratti. Un mix che prevede un 60% del percorso battuto con il gatto delle nevi ed un 40% con motoslitta. Infine vi è un modello più europeo che si avvale maggiormente del supporto dei centri sci di fondo e con l'aggiunta di tratti battuti con motoslitta. In Italia possiamo dire che l'80% del tracciato è battuto con gatto delle nevi ed il 20% da motoslitta. In conclusione ci pare doveroso sottolineare un particolare, da non interpretare come scusante per gli azzurri: in Italia lo status di professionista è sempre meno alla portata dell'orientista, da quando i corpi militari hanno diminuito il flusso di reclutamento. Peccato che gli avversari invece siano professionisti a tutti gli effetti, con la possibilità di allenarsi quotidianamente. Nonostante tutto gli azzurri stanno comunque continuando a lavorare. Corradini, e chi come lui si sta impegnando nello sviluppo del progetto, si sono espressi in questo modo: "Pensiamo che nel movimento nazionale di tutte le specialità ci possano essere delle potenzialità, ma credo altrettanto che dobbiamo andare tutti verso un'unica direzione. Sono ancora tante le proposte che vorremo mettere in campo. Al termine della stagione faremo un primo bilancio di quanto fatto sin qui e cercheremo di migliorare ancora". ■

WINTER MILITARY GAMES: L'ITALIA PUNTA SU PAREDI, JEANTET E CORONA

IN COLLABORAZIONE CON ALBERTO BETHAZ (DELEGATO FISO) ED CARLA BALMA (DELEGATO PIEMONTE E VALDAOSTA)

L'appuntamento è di quelli da segnare in rosso anche perché si tiene in Italia, ad Aosta, dal 20 al 25 di marzo: si tratta della prima edizione dei Winter Military World Games 2010, con 800 atleti provenienti da 22 nazioni, una vera e propria rivincita per i Gruppi sportivi Militari di tutto il mondo dei Giochi Olimpici di Vancouver 2010. In programma, per martedì 23 marzo la prova di sci-o: gli azzurri in gara saranno Simone Paredi, Simone Jeantet ed Emiliano Corona. Un gruppo eterogeneo: Se i primi due sicuramente sono molto abili sugli sci, Corona di contro punta molto sulla tecnica di carta dato che fa parte del GS Esercito per la sezione Corsa Orientamento. Paredi è Campione del Mondo di Skiroll nella 15 chilometri a tecnica libera e per lui questo appuntamento iridato di SCI-O al pari di Jantet è una sfida nuova e avvincente. Per lui nel corso della stagione sono arrivati buoni segnali, con una prestazione da sottolineare nella prova di Coppa Italia di fine febbraio, quando solo un errore di distrazione gli ha tolto la soddisfazione per l'argento. Il team Azzurro negli ultimi mesi si è sottoposto ad un vero e proprio tour de force per migliorare la tecnica di orientamento sotto la guida esperta di un veterano come Nicolò Corradini, ex iridato di SCI-O e autentica leggenda del movimento italiano. Il lavoro di avvicinamento e di preparazione è stato impostato in blocchi di allenamento frazionati su più stage. I primi si sono svolti ad inizio dicembre in Val di Fiemme. A seguire, dal 25 al 29 gennaio all'Alpe di Siusi e Lavazè. Altri stage dal 22 al 26 febbraio, dal 28 febbraio al 5 marzo, dal 8 al 10 marzo. Per quel che riguarda l'evento iridato ci sono già alcune informazioni: la zona di partenza e arrivo è quella dello stadio del fondo di Cogne a Prati di Sant'Orso, dove in passato si è disputata più volte la Coppa del Mondo FIS di fondo e da dove parte la Marcia Gran Paradiso. Il giorno della gara gli atleti prenderanno il via il mattino alle 9. Secondo il meteo dovrebbero troveranno una neve piuttosto ghiacciata e veloce. Uno scenario suggestivo potrebbe presentarsi dinnanzi agli atleti, dato che la valle di Cogne, tra febbraio e marzo, è solitamente colpita da nevicate "rosse", con neve e sabbia del deserto, dato che tra fine Inverno e inizio primavera aumentano le correnti umide da sud. Questo non vuol dire che le piste saranno tinteggiate di rosso, ma sicuramente si potranno intravedere suggestivi riflessi dorati. Le attese sono molte, al pari dell'importanza dell'Evento che vedrà la presenza delle più alte cariche dello Stato, dei Forze Armate e del mondo dello sport. ■

PROGRAMMA UFFICIALE - MARZO 2010

sab 20	9:30	Forum "Sport for peace: from positives initiatives to systemic integrated programs"	Aosta - Palazzo Regionale
	17:00	Cerimonia di apertura	Aosta
	9:00	Gigante (maschile)	Pila
dom 21	18:00	Sci alpinismo (maschile e femminile)	Flassin (Saint-Oyen)
	9:00	Medal ceremony (slalom gigante maschile)	Aosta - Palazzo Regionale
	18:00	Incontro con la valanga azzurra	
	9:00	Biathlon (maschile e femminile)	Brusson
	18:00	Gigante (femminile)	Gressoney St.J.
lun 22	10:00	Semifinali arrampicata	Courmayeur
	15:00	Finali arrampicata (maschile e femminile)	Courmayeur
	18:00	Medal Ceremony (biathlon/gigante femminile)	Aosta - Palazzo Regionale
	9:00	Special slalom (maschile)	Pila
mar 23	10:00	Ski orienteering (maschile e femminile)	Cogne
	18:00	Short Track 500mt	Courmayeur
	9:00	Medal Ceremony (special slalom)	Aosta - Palazzo Regionale
	10:00	Fondo (maschile e femminile)	Cogne
mer 24	17:00	Short Track 1500mt (maschile e femminile)	Courmayeur
	9:00	Special slalom (femminile)	Gressoney St.J.
	17:00	a seguire Medal Ceremony	
gio 25	9:00	Biathlon patrol (maschile e femminile)	Brusson
	18:00	Medal Ceremony (fondo/biathlon patrol)	Courmayeur
		Premiazioni e Cerimonia di Chiusura	

15





6

ELENA JAGHER STUPISCE IL MONDO DELL'ORIENTEERING AL SUO PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ

8 - 15 Febbraio 2010
Miercurea Ciuc - Csíkszereda, Romania
EOC - World Cup - JWOC - EYOC - WMOC

Elena Jagher si è distinta ai Campionati Mondiali Junior di Romania sulla distanza breve, dove ha ottenuto la miglior prestazione di sempre per un'italiana ai JWOC. Peccato che un pasticcio organizzativo abbia vanificato questa performance (10^o assoluta) e l'atleta è stata squalificata nonostante il pronto reclamo dei dirigenti Azzurri. Qui di fianco sono riportati gli split time della gara e la cartina con le scelte di percorso dell'atleta tesserata nella fila dell'US Primiero San Martino. La trentina ha prontamente confermato l'ottimo livello raggiunto, una volta rientrata in Italia, facendo incetta di titoli italiani nella Long Distance di Passo Campo Carlo Magno del 7 marzo. Nella stessa località, in coppia con Claudia Zanetel, si è aggiudicata la prova staffetta del giorno precedente. Il nuovo astro dello Sci Orienteering ha un passato da agonista sugli sci di fondo. In estate si dedica alla Corsa dove nel 2009 ha preso parte ai Campionati Mondiali di Primiero. ■

GLI SPLIT TIME DI ELENA JAGHER

1	2	3	4	5	6	7
03,22	04,15	05,31	06,50	07,22	nd	08,53
03,22	00,53	01,16	01,19	00,32	nd	01,31
8	9	10	11	12	13	FINISH
10,10	10,45	12,07	12,52	13,38	14,08	14,38
01,17	00,35	01,22	00,45	00,46	00,30	00,30



CARTINA STACCABILE

Valsalega, Cavril (TV)

Valsalega, Cavril

TREVISO - VENETO

Scala 1: 10.000

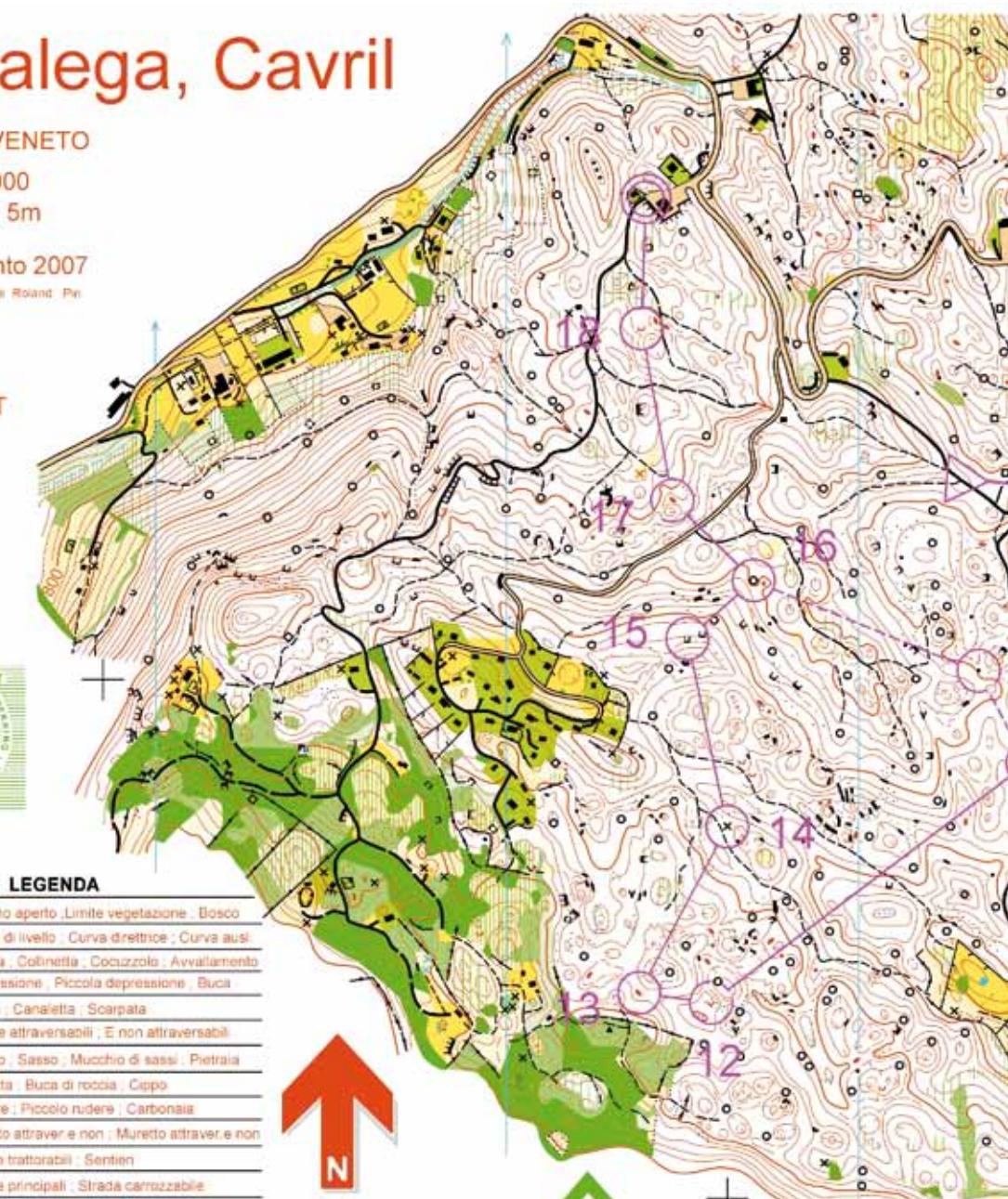
Equidistanza 5m

Aggiornamento 2007

Rilevi e disegni Luigi e Roland Pin

Depositari carte:

OR. TARZO
VITTORIENT



LEGENDA

	Terreno aperto ; Limite vegetazione ; Bosco
	Curva di livello ; Curva direttrice ; Curva ausiliaria
	Collina ; Colinetta ; Cucuzzolo ; Avvallamento
	Depressione ; Piccola depressione ; Bucu
	Fossa ; Canaletta ; Scarpata
	Rocce attraversabili ; E non attraversabili
	Masso ; Sasso ; Mucchio di sassi ; Pietraia
	Torretta ; Buca di roccia ; Cippo
	Rudere ; Piccolo rudere ; Carbonaria
	Recinto attraverser e non ; Muretto attraverser e non
	Strade trattrabili ; Sentieri
	Strade principali ; Strada camminabile
	Edifici ; Taglio di bosco ; Linea elettrica
	Pozza ; Ruscello ; Buca d'acqua ; Fontana
	Oggetti particolari ; Radice
	Terreno semiaperto ; Aree asfaltate o ghiaiose
	Terreno aperto grezzo ; e Semivaperto grezzo
	Vegetazione fitta, intransitabile ; Aree private
	Vegetazione con corsa molto ostacolata
	Vegetazione con corsa leggermente ostacolata
	Alberi isolati ; Filare di alberi

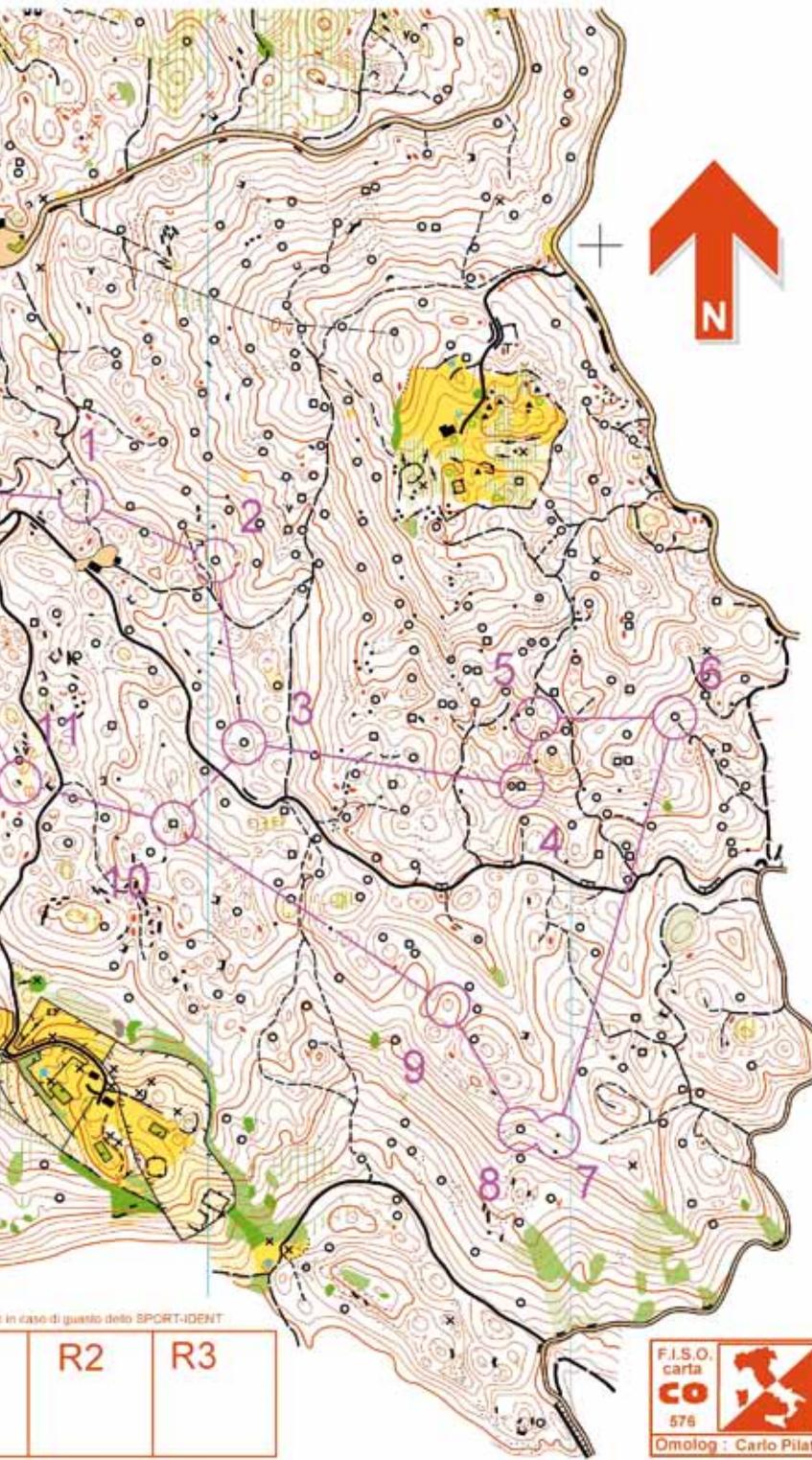


BANCA PREALPI
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI

R1



TRAINING MAP DI DENNY PAGLIARI



Middle	4,8 km	220 m
▷	/ / Y	
1 31	○	
2 32	○	
3 33	○	
4 34	□	
5 35) (
6 36	○	
7 37	↑ ▲	
8 38	○	
9 39	○	
10 40	□	
11 41	≡	l
12 42	○	
13 43	•	△
14 44	×	
15 45	↙ ≡	l
16 46	○	
17 47	•	△
18 48	○	

in allegato con

AZIMUT
MAGAZINE

RUOTE E LANTERNE: VICENZA 2011 OBIETTIVO FISSO

DI PIETRO ILLARIETTI

Il sogno azzurro è il campionato mondiale di casa del prossimo anno. I leader italiani vedono crescere la concorrenza dei giovani

MILANO - Le stagioni agonistiche degli sport estivi si preparano in inverno, il ciclismo non fa eccezioni: atleti, tecnici e dirigenti pianificano gli impegni futuri, stendono programmi d'allenamento e mettono in calendario gli appuntamenti, fissando obiettivi e modalità di avvicinamento. Così capita anche nel settore della MTB-O, coordinato da Andrea Visioli, che ha iniziato da tempo a preparare la stagione 2010. Primo passo, a novembre in quel di Noventa Vicentina, subito dopo la presentazione dei Campionati Mondiali che si svolgeranno sui terreni veneti nell'agosto del 2011. Un appuntamento importantissimo per tutto il movimento e che ha già messo in moto la macchina organizzativa. Un primo passo è stata la conferenza dei servizi che si è svolta a gennaio e che ha visto protagonisti i 15 sindaci del comprensorio. Il Veneto è da sempre terra orgogliosa e di grande ciclismo, anche in questo caso la sfida è ambiziosa e al tempo stesso rappresenta una valida opportunità sia per il territorio che per il movimento dell'Orienteering azzurro che con un evento di tale portata ha la possibilità di uscire dalla nicchia ed andare incontro ad una massa considerevole di potenziali praticanti. Gli Enti locali sembrano averlo capito. La considerazione espressa da alcuni sindaci è stata confortante: "Nonostante la crisi è giusto avere il coraggio di investire". Il presupposto di partenza pare essere buono anche se la strada verso il 2011 è ancora lunga e difficile. Dopo i JWOC 2009 di Primiero, un nuovo appuntamento iridato vede l'Italia protagonista. Dal punto di vista agonistico e organizzativo il 2010 si presenta come una stagione ricca di novità. Gli atleti hanno capito che la FISO li sosterrà e si stanno allenando con convinzione. Gli uomini faranno sicuramente l'esperto Giaime Origgi, incalzato dall'emergente Luca Dallavalle. Tra le donne invece è Laura Scaravonati, azzurrain costante ascesa sulle 2 ruote, a trainare un movimento che sta provando a fare il salto di qualità che permetterebbe di raggiungere dei risultati di prestigio a livello internazionale. Nel 2009 Origgi ha dovuto fare i conti con un fastidioso inconveniente alla caviglia che lo ha costretto ad un intervento chirurgico. La nuova stagione dovrebbe vederlo rilanciato da una grande determinazione ed una preparazione curata nel dettaglio. L'atleta di Carate Brianza, tesserato per l'IKP Prato, parteciperà a quasi tutte le prove di Coppa del Mondo. Proprio questa challenge rappresenta una delle grandi novità dell'anno. Infatti dopo un lustro di stop la IOF ha fatto ripartire il circuito che vedrà in scena 4 prove su più round: Bulgaria, Polonia, Portogallo e Italia. Alla fine dovrebbe emergere un super biker orientista completo in tutte le specialità. Un impegno importante per tutti gli atleti di vertice se si considera che ai sopra citati appuntamenti si aggiungono i training camp come quello di aprile in Svezia, le prove WRE, una Tre giorni in Francia, il Trofeo delle Regioni, le gare di Coppa Italia e quelle valide per l'as-

NAZIONALE MTB-O

SQUADRA	MAN	WOMAN
---------	-----	-------

NAZIONALE SENIOR

A	Batticci Stefano Dalla Valle Luca Origgi Giaime Ruggiero Mario Turra Piero	Bethaz Stephanie Cipriani Milena Scaravonati Laura Varotti Stella
---	--	--

B	Gasperotti Ivan Bethaz Alberto Gaspari Alessandro Thomaset Martin	Zoppè Giuliana
---	--	----------------

NAZIONALE JUNIOR

Marco Guizzardi Fabio Marsoner Stampfer Lukas Galter Cristian Zoppè Matteo	Pamela Gaigher Silvia Simoni Ylenia Gobber Weiss Stephanie Irene Zanella
--	--

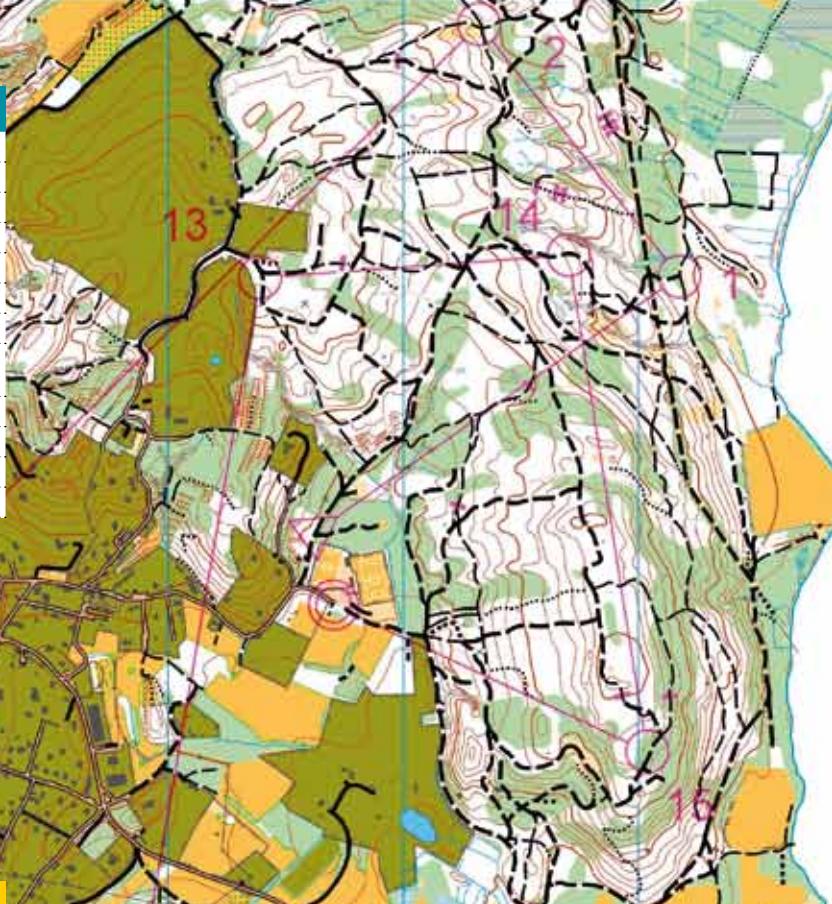
NAZIONALE YOUTH

Marco Bonazzi Simone Greco Fabiano Bettega Lorenzo Filippi Samuele Curzio	Lisa Burger Anna Benigni Katia Dal Molin Martina Palumbo Francesca Filippi
---	--

21

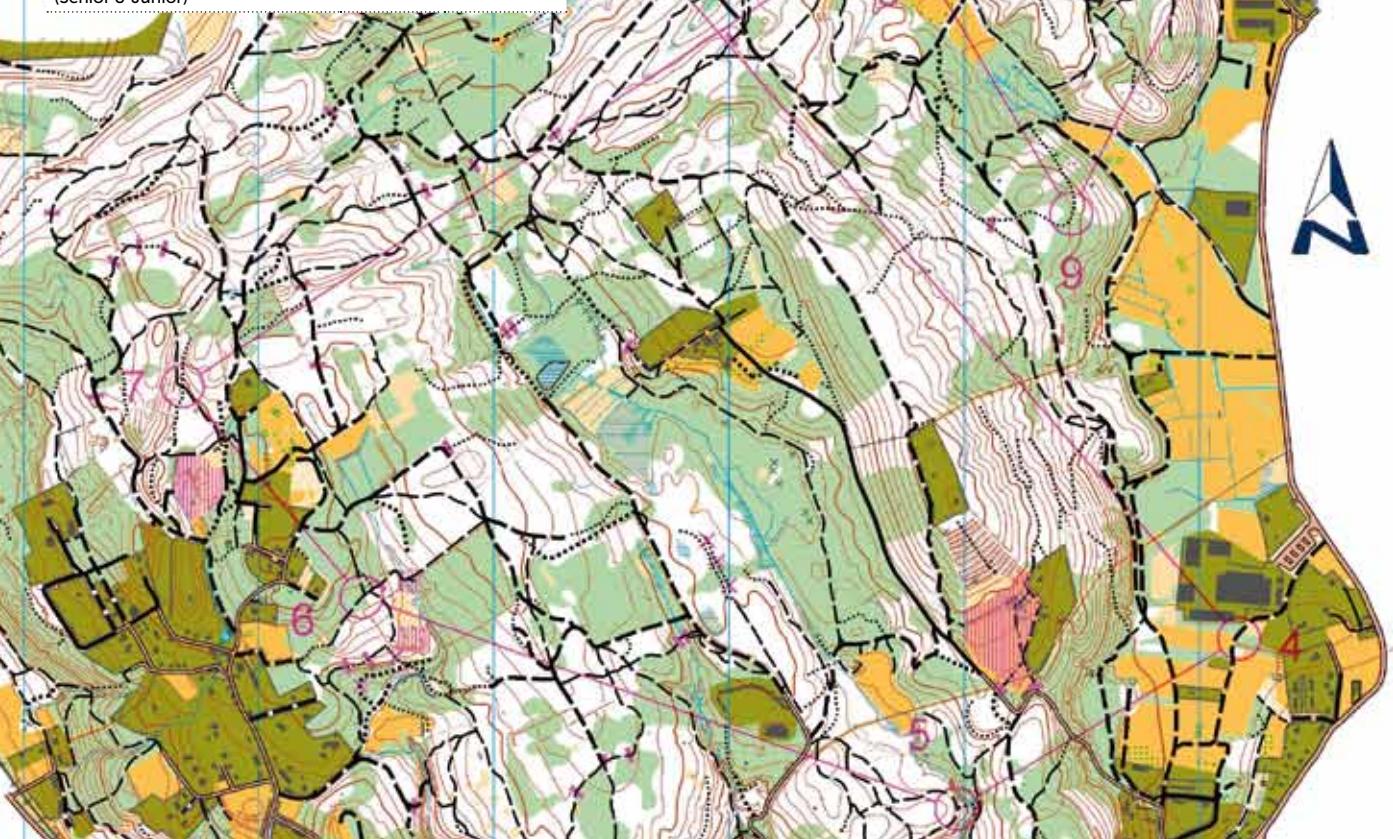
CALENDARIO INTERNAZIONALE 2010

WORLD RANKING EVENT	Portogallo	17-18.04
Coppe del Mondo	Ungheria	23-24-25.04
WORLD RANKING EVENT	Francia	13-14.05
WORLD RANKING EVENT	Danimarca	22-23.05
WORLD RANKING EVENT	Estonia	29.05
Coppe del Mondo	Polonia	3-4-5-6.06
WORLD RANKING EVENT	Finlandia	3-4.07
Campionati del Mondo Juniores/Giovanili	Portogallo	22-28.07
Campionati del Mondo Assoluti	Portogallo	22-28.07
WORLD RANKING EVENT	Lituania	13-14-15.08
WORLD RANKING EVENT	Austria	4-5.09
Coppe del Mondo	Italia	18-19-20.09



STAGE DI ALLENAMENTO

Schio VI (Tecnici + atleti)	CONI	20-21.02
Cagno VARESE (Senior & Junior)	CT	6-7.03
Calliano TRENTO (Senior & Junior)	CT	13-14.03
Fimon VICENZA (Senior & Junior)	CT	25-16.06
Gargano Foresta Umbra (Senior & Junior)	CT	12-13.06
Rosolina Mare (RA)-Teolo (PD) Colli Berici (VI) (Senior & Junior)	CT	18-26.09





Europei MTB-O di Danimarca 2009

segnazione del titolo tricolore sulle 3 distanze, Sprint, Middle e Long, più la prova a staffetta. Insomma una stagione logorante. Proprio per questo tecnici ed atleti dovranno pianificare al meglio impegni e preparazione. Come anticipato Luca Dallavalle potrebbe essere l'atleta in grado di dare uno scossone alle gerarchie della Nazionale diretta dal CT Sacchet. L'atleta del GS. Monte Giner, in grado di alternare con successo l'attività nella CO a quella della MTB-O, ha ancora ampi margini di miglioramento essendo passato alle 2 ruote per via di alcune noie fisiche. Ragazzo di poche parole, ma dal grande motore, il trentino si è imposto nelle ultime prove di Coppa Italia in modo nettissimo. Un atleta dal futuro tutto da scrivere ma su cui sono riposte molte speranze. Nel 2010 la nazionale perde, si spera solo provvisoriamente, Stefano Batticci che si dedicherà agli studi. Un passo indietro, lo farà anche Ivan Gasperotti, uomo di lungo corso nella MTB-O che, visto il fitto calendario, si dedicherà maggiormente alla famiglia. Al gruppo Senior va aggiunto Mario Ruggiero, atleta serio costante nel rendimento durante tutta la stagione. Dietro di loro però la nuova generazione sta avanzando con forza e reclama maggiori spazi con Guizzardi e Turra. Il bolognese Guizzardi è uno Junior che gareggerà anche in Coppa del Mondo, visti i numeri già espressi. Quest'anno avrà gli esami di maturità che lo potrebbero rallentare, ma il 2011 potrebbe essere il suo anno. Laura Scaravonati è l'unica professionista del lotto, da 2 anni si sta dedicando anima e corpo alla bici. Il miglioramento dal punto di vista fisico è stato notevole e su di lei sono riposte le maggiori attenzioni. Solo la sfortuna l'ha bloccata ai Campionati Mondiali di Israele 2009. La cremonese non si è però demoralizzata e punta tutto sui traguardi internazionali anche perché in Italia è la dominatrice assoluta. Al suo fianco, compagna di tante sfide, Milena Cipriani, tesserata per il Panda Orienteering Valsugana, atleta tenace e dalla grinta fuori dal comune. A loro si affiancano Stella Varotti del Cus Parma e Stephanie Bethaz tesserata per l'KP Prato.

Nel mese di gennaio Feder ciclismo e FISO hanno raggiunto un accordo per ottimizzare le proprie risorse e migliorare i servizi sportivi. La FISO in particolare beneficerà di questo protocollo d'intesa per il settore MTB-O. I punti di forza dell'intesa riguardano:

- **AFFILIAZIONE E TESSERAMENTO:** È concordata la possibilità di doppio tesseramento per poter partecipare ufficialmente alle reciproche attività agonistiche organizzate da entrambe le federazioni. Le società sportive della FCI sono incoraggiate ad aprire il settore MTB-O. Per l'affiliazione, le società FISO e FCI non dovranno presentare i documenti necessari, facendo fede l'affiliazione di provenienza. Per il primo anno è previsto uno sconto parziale del 50% delle tasse di affiliazione e tesseramento individuale.
- **FORMAZIONE:** Nelle attività di formazione e aggiornamento, in particolare dei quadri tecnici, la FISO e la FCI mettono a disposizione le rispettive competenze (docenti, materiale didattico). In particolare la FCI, permetterà la presenza di docenti FISO nelle attività dei corsi federali, dove verranno illustrate le peculiarità della MTB-O. La FISO chiederà la disponibilità dei docenti FCI per tenere delle lezioni ai corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dalla stessa FISO. L'onere finanziario sarà a carico della Federazione richiedente.
- **AMBITI TECNICI E SCIENTIFICI:** La FCI su richiesta della FISO ed in accordo con i rispettivi responsabili tecnici nazionali, permetterà la presenza di atleti della MTB-O nei propri raduni tecnici. La FISO potrà richiedere la presenza di tecnici FCI a supporto dell'attività dei propri tecnici, in occasione di raduni indetti della FISO. Nell'ambito della ricerca scientifica sia la FCI che la FISO metteranno a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le attività conseguenti. Le iniziative di ciascuna Federazione verranno portate a conoscenza dell'altra Federazione, onde permettere l'eventuale partecipazione. La FCI si dichiara disponibile ad agevolare l'acquisto di attrezzature e materiali sportivi presso ditte specializzate, allargando alla FISO le proprie agevolazioni. ■

LOTTA SERRATA PER LA COPPA ITALIA E UN POSTO IN AZZURRO

A CURA DI RENATO PELESSONI

Il Trail-O si prepara a vivere la stagione della svolta tra gare e novità. In arrivo i primi Campionati Italiani di specialità

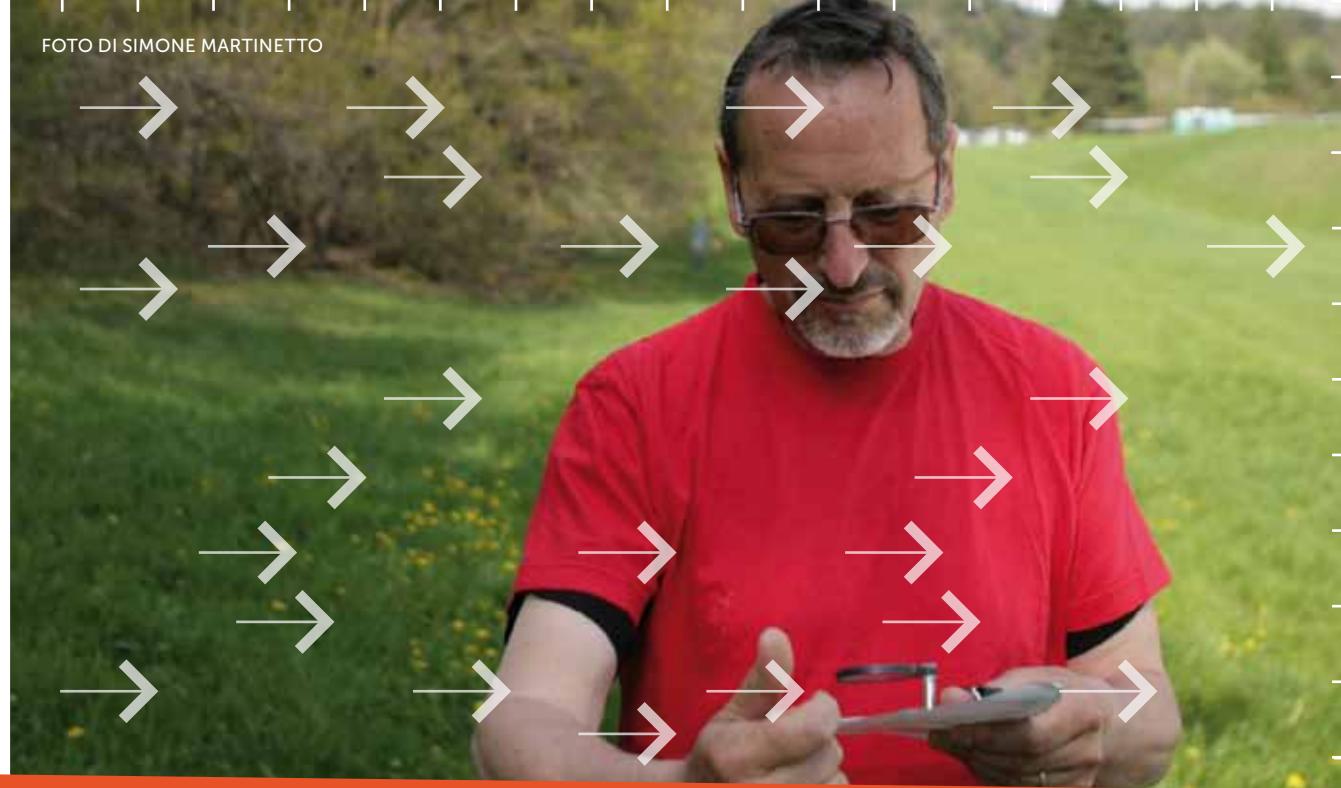
24



TRIESTE - Un 2009 dal bilancio senz'altro positivo è passato agli archivi. La nuova stagione di TRAIL-O è iniziata con lo svolgimento delle prime prove del circuito di Coppa Italia che hanno visto il successo di Alessio Tenani davanti a Daniele Danieli ed Elvio Cereser, a Salzano (VE). La prova ligure, di Sant'Olcese, ha salutato il ritorno al successo di Remo Madella su Renato Bettin ed ancora il sorprendente Cereser. A Parma è spuntato il quasi outsider Stefano Galletti. Rispetto all'anno trascorso, il 2010 vede un deciso rilancio del TRAIL-O italiano, a partire delle gare del circuito nazionale. Saranno, infatti, nove le tappe in programma, e coinvolgeranno sette regioni (Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Trentino, Lombardia). Ma l'assoluta novità del 2010 sarà il 1° Campionato Italiano individuale di Trail-O, che si svolgerà in Friuli Venezia Giulia il 2 e 3 ottobre. Lo storico tricolore di TRAIL-O verrà proclamato infatti sulla base dei risultati conseguiti in due prove distinte, a Trieste ed a Monte Prat - Forgaria (UD), secondo una formula adottata nelle gare internazionali. Gli impegni agonistici clou della stagione per la Nazionale saranno i Campionati Europei e Mondiali, che si svolgeranno entrambi nella prima metà di agosto, rispettivamente a Bollnäs in Svezia e a Trondheim in Norvegia. Non sarà certamente facile per la selezionatrice Roberta Falda, (impegnata peraltro anche come nostra rappresentante in seno alla Commissione TRAIL-O della IOF) scegliere fra i numerosi contendenti i tre rappresentanti. La spunterà ancora la lobby dei cartografi, che trae evidentemente vantaggio dalle caratteristiche della professione esercitata? Se dovesse essere così i nomi potrebbero essere quello di Remo Madella, nostro rappresentante già ai mondiali 2009 o quello di Guido Michelotti, la new entry, medaglia di bronzo ai Campionati Italiani a staffetta di CO 2001, vincitore della Coppa Italia di Trail-O 2009, ed apprezzato regista degli spot della FISO. O sarà qualcuno dei numerosi altri pretendenti a spuntarla? Forse Roberto Manea, riserva per i mondiali 2009, valido organizzatore di gare in tutte e quattro le nostre discipline, o Renato Bettin, che colleziona dei buoni risultati nelle categorie master di corsa orientamento ma soprattutto ha conquistato il secondo posto nella Coppa Italia 2009 di TRAIL-O? La crescita del movimento permette infatti una sana e stimolante competizione fra tutti i migliori appassionati. Da quest'anno inoltre l'introduzione del punteggio di lista base sarà un ulteriore incentivo per gli atleti ed un buon strumento per valutarne i progressi. L'obiettivo è in ogni caso quello di migliorare i risultati ottenuti dalla nostra rappresentativa ai Campionati Mondiali 2009 in Ungheria: due piazzamenti a metà classifica nella categoria Open ed un piazzamento nel primo terzo della classifica nella categoria Paralimpici. Come per ogni disciplina è importante acquisire diverse esperienze in differenti contesti. Di conseguenza, dopo la conquista di una medaglia d'oro da parte di Roberta Falda ai Campionati del Mondo 2007, la Commissione Trail-O ha programmato due trasferte all'anno della rappresentativa nei paesi scandinavi, veri artefici della conoscenza e della pratica di questa disciplina. Nel 2010 si aggiungerà inoltre un raduno tecnico in Italia. Com'è noto, il TRAIL-O, la più giovane delle quattro discipline riconosciute dall'International Orienteering Federation, si distingue dalle consorelle per aver sostituito il confronto basato sulle prestazioni fisiche con quello basato sulla

CALENDARIO TRAIL-O 2010

30.01	1^ Coppa Italia	Salzano-Parco Villa Romanin-Jacur (VE)
14.02	2^ Coppa Italia	"Villa Serra" Comago, Sant'Olcese (GE)
28.02	3^ Coppa Italia	Campus Universitario Parma (PR)
20.03	4^ Coppa Italia	Castello di Belaiaio, Roccastrada (GR)
27.03	5^ Coppa Italia	Tor tre Teste (RM)
29.05	6^ Coppa Italia	La Puntara, Tonezza del Cimone (VI)
12.06	7^ Coppa Italia	Serrada di Folgaria (TN)
28.08	8^ Coppa Italia	Val di Nos-Asiago (VI)
02.10	1^ Camp. Italiano	Parco San Giovanni (TS)
03.10	1^ Camp. Italiano	Monte Prat-Forgaria (UD)
20.11	9^ Coppa Italia	Parco Forlanini (MI)
4/6.08	Campionati Eur.	Bollnäs (SVE)
8/13.08	Campionati Mon.	Trondheim (NOR)



Anche Michelotti Senior è tra i candidati al successo di Coppa Italia

sola capacità di lettura ed interpretazione della carta, e a livello avanzato, anche sulla velocità nel prendere decisioni in tale interpretazione. Questo fa sì dunque che non vi sia, nel TRAIL-O, alcuna distinzione tra concorrenti né per sesso né per età, ed anche concorrenti con disabilità di tipo fisico possono gareggiare alla pari con tutti gli altri. La particolare formula di gara della disciplina non significa tuttavia né che le gare siano facili né che l'agonismo venga meno. La presenza di un tempo massimo di gara, oltre il quale si subiscono delle penalità, e la difficoltà dei problemi che vengono proposti in competizioni di livello elevato fanno sì che l'adrenalina sviluppata in una gara di TRAIL Orienteering non sia di certo inferiore a quella sviluppata nelle altre discipline del nostro sport, come può senza dubbio confermare chi ha avuto modo di provare impegnative competizioni a livello Elite. L'attività di TRAIL-O in Italia ha preso piede in forma organizzata da non molti anni. Sul fronte dello sviluppo sul territorio e della promozione, è dunque evidente la necessità di costituire in tempi brevi un gruppo di quadri tecnici in grado di diffondere ulteriormente la pratica della disciplina. Nuovi tracciatori, nuovi direttori di gara e nuovi delegati tecnici hanno già "preso servizio" e quest'anno ad essi si uniranno anche i primi istruttori. Altri corsi sono peraltro già stati programmati per chi voglia acquisire le nozioni necessarie per svolgere questi ruoli. Da poco è disponibile sul sito web della FISO la traduzione delle Linee Guida Tecniche del TRAIL-O della IOF, indispensabile strumento per comprendere la disciplina, conoscerne le regole ed apprezzarne le caratteristiche. Un manuale che non solo i quadri tecnici, ma anche ogni atleta di Trail-O che voglia "fare sul serio" dovrebbe leggere con attenzione. Altri importanti documenti sono poi

in fase di stesura a livello internazionale e sarà compito della Commissione fornirne la traduzione in italiano quando essi usciranno nella versione definitiva. Il riconoscimento della nostra Federazione da parte del Comitato Italiano Paralimpico, previsto nel 2010, sarà poi senz'altro uno stimolo ulteriore per una diffusione più ampia della specialità anche nel mondo della disabilità, al quale dovrà essere data particolare attenzione.

Altrettanto interesse dovrà essere dato al mondo della scuola. Praticato finora, in forma semplificata, in alcune scuole di 5/6 regioni italiane, il TRAIL-O è stato interpretato dal mondo scolastico come disciplina riservata agli alunni disabili. Si tratta di un'impostazione decisamente in contrasto con la filosofia della disciplina. Tale impostazione andrà dunque modificata, per non escludere, ma includere e trovare così motivo di crescita e diffusione. In conclusione anche il 2010 vedrà la Commissione TRAIL-O della FISO impegnata su più fronti, fondamentali per consolidare e far crescere il movimento. ■

TEAM TRAIL-O 2010

Renato Bettin	Or. Swallows Noale (VE)
Alessandro Casarin	Or. Swallows Noale (VE)
Giuliano Michelotti	Arco di Carta (LI)
Susy De Pieri	CUS Parma Or. (ER)
Renato Pelessoni	Gr. Or. CAI Monfalcone (FVG)
Remo Madella	CUS Parma Or. (ER)
Roberto Manea	Misquilense Orienteering (VE)
Tiziano Vargiolu	Duca d'Aosta Orienteering (VE)
Marina Beltramo	GS Orientamento Torino (PIE)
Marco Giovannini	ASD Unione Lombarda (LO)
Guido Michelotti	Arco di Carta (LI)
Stefano Galletti	ASD Unione Lombarda (LO)
Alberto Grilli	CUS Parma Or. (ER)
Roberta Falda	Gronlait Orient.Team (TN)

CARTOGRAFIA: LA SVOLTA DECISIVA DEL LASERSCAN

A CURA DI ADRIANO BETTEGA

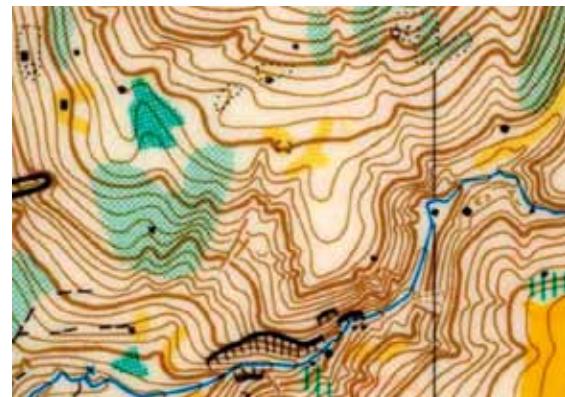
Adriano Bettega, storico Omologatore Impianti, spiega l'evoluzione della cartografia negli ultimi trent'anni

26



IMER (TN) - L'orienteering si avvale di alcuni strumenti chiave che ne permettono lo svolgimento nelle sue quattro specialità: C.O., MTB-O, SCI-O e TRIAL-O. Fondamentale l'utilizzo della cartografia che consiste sostanzialmente in una mappa con dettagli e scala rispondenti alle normative nazionali (FISO) in armonia con le normative internazionali (IOF). In Italia, la realizzazione di carte ispirate alle normative internazionali ha preso forma negli anni Ottanta con la produzione delle prime mappe a colori di Santa Colomba, Regole di Malosco (TN) e di Creazzo (VI). Oggi farebbero sorridere. Per il movimento orientistico di allora, erano invece motivo di orgoglio. Volevamo adeguarci alle altre Nazioni storiche dell'Orienteering come i paesi scandinavi e la vicina Svizzera che per anni è stata un punto di riferimento importante, specie nella cartografia. Strumento base, per la produzione delle carte, erano l'economica cartografia regionale in scala 1:10.000 eq. 10m oppure la più costosa base fotogrammetrica (prodotta da una ditta di Firenze) ottenuta da apposite foto aeree. Tutto ciò doveva necessariamente avere il nulla osta dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) che poteva porre censura o vincoli nel caso di zone soggette a restrizioni militari. Successivamente il lavoro consisteva nel classico rilievo di campagna con triangolazioni e misurazioni a passi per rendere la zona cartografata conforme alle embrionali normative del tempo. Chiaro che in tal contesto, una variabile importante era data dall'abilità del rilevatore che nella maggioranza dei casi produceva poi anche il disegno su lucido con china e trasferibili. L'interpretazione era determinante per la qualità del prodotto finito. Erano comunque poche le figure nazionali in grado di eseguire tale compito e sovente si attingeva a consulenze di tecnici scandinavi o cecoslovacchi. Anche la stampa era un problema in quanto la scelta dei colori da abbinare al supporto cartaceo veniva delegata a chi arbitrariamente dava indicazioni alla tipografia, con il risultato di stampe con colorazioni gialle o verdi molto differenti da produzione a produzione. Il recepimento delle normative IOF e delle prescrizioni dei colori "pantone" ha determinato una produzione sempre più vicina agli standard internazionali. Tali miglioramenti sono stati determinati anche dagli impegni organizzativi di eventi come i Campionati Mondiali di Sci Orientamento di Asiago nel 1984 ed altre manifestazioni che la IOF ha nel tempo assegnato all'Italia. In tutto questo c'era e c'è, la variabile del supporto cartaceo che, nell'emulazione del movimento svizzero, era teso alla stampa su materiale idrorepellente e antistrappo quali l'Artosil o il Tyvek. Questi prodotti non erano, e non lo sono tutt'ora, di facile commercializzazione anche per il maggior costo rispetto alla classica carta patinata, più o meno lucida, pertanto la ricerca di adeguati supporti cartacei è sempre stata d'attualità. Nel tempo il crescente movimento orientistico italiano, fra l'altro sempre più esigente e critico sulle produzioni cartografiche, ha determinato una generale maturazione qualitativa dei rilievi di campagna sia ad opera di collaboratori italiani che stranieri. L'obiettivo principale, oltre all'armonizzazione dei lavori, restava comunque quello di avere una carta base il più precisa possibile nelle curve di livello e nella situazione. Alcuni miglioramenti sono stati determinati dalla produzione della base fotogrammetrica da

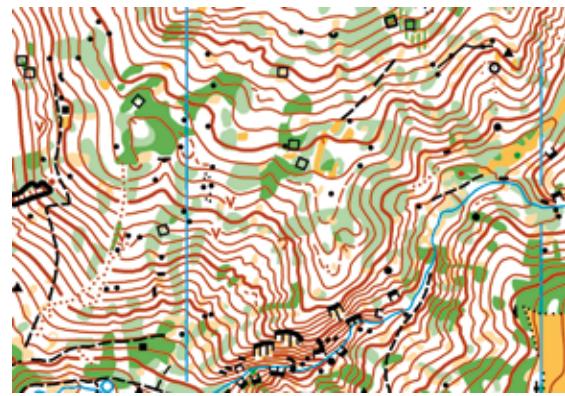
parte di altre nazioni, come la Norvegia, dove grazie a foto aeree riuscivano a produrre un risultato più vicino ai bisogni del rilevatore cartografico. Un significativo miglioramento qualitativo, è arrivato all'inizio degli anni '90 con l'avvento del disegno al computer con il programma OCAD (versione 4). Nonostante le difficoltà dei rilevi di campagna, la creazione del disegno al computer, con l'ausilio di apposite tavolette grafiche, ha permesso una rappresentazione molto più omogenea attingendo ad apposite librerie di simboli rispondenti per dimensioni, colori e grafica, alle norme IOF. La progressiva maturazione del movimento orientistico ha indotto più soggetti italiani ad intraprendere l'attività di cartografo e parallelamente la FISO ha emanato normative procedurali più rispondenti alle reciproche aspettative dei soggetti produttori. A livello IOF tali norme sono definite ISOM2000 e dettano le condizioni per la produzione delle carte in scala 1:15000 e al suo ingrandimento alla scala 1:10000. L'evoluzione ed anche il superamento di alcuni pregiudizi ha portato alla possibilità di cartografare anche territori diversi dai classici terreni boscati e percorribili sfruttando positivamente i centri abitati, i centri storici e, per la più giovane specialità del MTB-O, le ampie zone di campagna con terreni aperti e coltivati. Contestualmente nuove formule di gara diverse dalla classica gara nel bosco a lunga distanza hanno preso piede: le gare Middle e Sprint. Attualmente sono definite "Middle" le gare di durata sui 30-40 minuti con l'utilizzo di carte in scala 1:7500 e 1:10.000 rispondenti alle norme ISOM2000. Le gare "Sprint" hanno invece una durata di 15 minuti, da disputarsi su carte in scala 1:4.000 o 1:5000 con norme cartografiche implementate e modificate rispetto alle norme cartografiche ISOM2000. Questo ha portato all'adozione di nuovi criteri di rilievo e disegno a livello internazionale, secondo le norme ISSOM 2005 prima e ISSOM 2007 poi. Tali norme hanno portato alcune novità, come la rappresentazione dei sottopassi, dei portici, delle scalinate, ecc. In tutto questo le difficoltà principali rimangono le carte base per la realizzazione della carta finita per le quattro specialità dell'Orienteering. L'informatica che ha modificato positivamente il metodo del disegno, negli ultimi anni ha portato un determinante aiuto anche nella disponibilità di carte base più precise. Infine si deve aggiungere che si sta diffondendo sempre più sul territorio italiano la disponibilità della cartografia regionale effettuata con il sistema laserscan con cui è possibile avere elaborazioni più fedeli e precise sia sull'orografia del territorio, che della vegetazione insita su di esso. Molti sono i miglioramenti rispetto alla "primitiva" base fotogrammetrica e decisamente più facile e precisa la produzione delle carte per l'Orienteering. Nonostante l'evoluzione del sistema però non viene meno l'opera del cartografo con i rilevi di campagna e la sistemazione dei disegni realizzati al computer. Tali basi sono georeferenziate e ciò permette di implementare altre informazioni acquisite con sistemi GPS. Laserscan rappresenta dunque l'innovazione attesa da decenni, che ha permesso un salto nella qualità della produzione cartografica per l'Orienteering. ■



a.



b.



c.

- a. Rappresentazione del territorio nel 1985 (base fotogrammetrica, rilevatore svedese).
 b. Aggiornamento del 1996 (rilevatori ucraini).
 c. 2009 (rilievo ex novo a partire dalla base regionale prodotta con il sistema laserscan).

L'ORIENTEERING DEGLI ANNI '80

A CURA DI TIZIANO ZANETELLO

Un racconto quasi in bianco e nero,
quando ancora la Fiso si chiamava Ciso.
A cura di Tiziano Zanetello, azzurro
di un tempo, ed oggi figura storica
dell'Orienteering italiano

28



Nel 1981 il CISO (Comitato Italiano Sport nella natura e Orientamento), precursore della FISO, neo affiliato alla IOF, decise di formare una Squadra Nazionale e di partecipare ai Campionati Mondiali che si sarebbero svolti nel mese di settembre a Thun, in Svizzera. Anch'io presi parte alle gare di selezione, che si svolsero in maggio e giugno a Coira e Saint Moritz, riuscendo a qualificarmi ed entrando così nella squadra. Avevo scoperto l'orienteering appena un anno prima ed avevo preso parte nel 1980 a ben cinque gare, di cui una su una carta a colori. Ai Campionati Italiani di Monticolo ero arrivato quinto, mentre il dominatore incontrastato della disciplina era un finanziere di Predazzo, Giuseppe Dellasega: da tre anni era il numero uno e sembrava non avere rivali. A quell'epoca avevo 25 anni e non mi sembrava vero poter partecipare ad un Campionato Mondiale, dopo anni di mezzofondo in cui non ero mai riuscito ad emergere e ad andare oltre il livello regionale. Gli altri qualificati erano un silenzioso ingegnere altoatesino, Alois Lantschner, che aveva preso parte due anni prima ai Mondiali di Tampere a titolo personale. C'era poi Stefano Bisoffi, dottore forestale di Casale Monferrato, che aveva conosciuto l'Orienteering facendo il militare a Bolzano. Naturalmente c'era il campione in carica, Giuseppe Dellasega, e poi un altro finanziere, Marcello Pradel, specialista della corsa in montagna. Pieni di entusiasmo e di incoscienza ci presentammo al via. I Campionati Mondiali prevedevano allora soltanto una gara individuale (14,5 km in linea d'aria e 600 metri di dislivello) e una staffetta a quattro frazionisti (10-11 km), divise da un giorno di pausa. In un Week-End si esauriva tutto. Naturalmente, dal momento che le gare Elite in Italia variavano dai 6 agli 8 chilometri, pensavamo beatamente che ci fosse un errore di stampa nel bollettino di gara. Non era possibile che la gara fosse così lunga, tanto più su un terreno alpino. Lantschner taceva. Venne il giorno della gara, che si svolgeva a due ore di pullman da Thun. Io ero il primo a partire: sveglia alle cinque e mezza, alle sei colazione, alle sei e mezza in pullman, alle nove sono in zona gara, alle dieci parto. Dopo due ore e trentatre di nebbia, freddo e umidità, finalmente sono al traguardo: 73° posto su novanta concorrenti, secondo degli italiani dopo Lantschner, autore di un grande 36° posto, ma soprattutto davanti a Dellasega e a tutti gli altri. Si ritorna mogi mogi verso casa. La batosta era stata pesante per tutti, ma soprattutto per Dellasega, che, innervosito dal risultato, volle partecipare il giorno dopo alla gara di contorno, sullo stesso terreno, per dimostrare a tutti che sapeva fare molto meglio. Il giorno dopo infatti stava facendo un'ottima gara, quando una concorrente svizzera che si era perduta lo fermò per chiedere dove si trovassero. Non sia mai detto che un italiano non dia una mano a una bella ragazza, pensò. Visto sulla carta il punto che questa cercava, le fece capire a gesti di seguirlo. E via nel bosco, con la nuova divisa fiammante dove spiccava a lettere cubitali la scritta "ITALIA". Ma come si sa, quando si perde la concentrazione, non è facile mantenere la rotta. Così accadde che un po' alla volta il nostro migliore atleta si accorse di aver perso il



Zanetello in una gara dei primi anni ottanta

filo della situazione e cominciò a rallentare e a guardarsi intorno con maggior attenzione. L'orgoglio nazionale poi fece il resto. Invece di ammettere l'errore, non appena si accorse che la concorrente che lo seguiva aveva rallentato a propria volta il ritmo per controllare il terreno ed esitava, prese la palla al balzo e accelerò improvvisamente l'andatura, sparando alla vista. La notizia si diffuse velocemente nell'ambiente e fu motivo di sorrisi e battute da parte delle altre squadre, che apprezzarono molto la tecnica creativa nel bosco. Da parte nostra pensavamo solo di essere simpatici e di aver portato una nota di colore in quell'ambiente così serioso. Venne subito il giorno della staffetta. Sveglia alle quattro, alle cinque due ore di treno e un'ora di pullman per arrivare ai confini con la Francia, a 200 km. Mi concessero l'onore dell'ultima frazione. Sette ore il tempo massimo per terminare le quattro frazioni. Ci occorsero tre ore per le prime due frazioni (Dellasega + Lantschner) e altre due per la terza (Marcello Pradel). Così a me toccò partire alle tre del pomeriggio, mezz'ora dopo la cerimonia di premiazione. Per fortuna riuscii a terminare la mia fatica in un'ora e cinquantacinque, solo cinque minuti prima della scadenza del tempo limite. Avevo lasciato un'arena colma di gente in un tripudio di bandiere. Al mio arrivo trovai soltanto due addetti ai lavori che mi aspettavano impazienti per togliere gli ultimi 50 metri di fettuccia dell'arrivo e l'allenatore della squadra, un veterinario svizzero. Nessun altro. Il sole scendeva già dietro gli abeti, le prime ombre si allungavano e non c'era più nessuno. Capii il motivo per

cui mi avevano lasciato l'onore dell'ultima frazione. Dopo tre ore di pullman arrivammo, io e il coach, a casa. E chi incrociammo sul vialetto d'entrata? Gli altri della squadra che, belli, puliti, sbarbati, eleganti e riposati si avviavano alla cena e alla festa conclusiva dei mondiali. ■



scuola

GIOCHI STUDENTESCHI E ATTIVITÀ SCOLASTICA: OCCASIONI DA COGLIERE

A CURA DI FULVIO LENARDUZZI

Sono 9.000 gli studenti, in rappresentanza di 700 scuole, che ogni anno si avvicinano all'Orienteering

11

30



FOTO DI SIMONE MARTINETTO

UDINE - Da sempre la FISO, in modo diretto o attraverso i propri associati, investe nel mondo della scuola molte risorse al fine di promuovere e far conoscere la disciplina dell'Orienteering. Fare il punto della situazione nella scuola significa "parlare" principalmente di Giochi Sportivi Studenteschi (GSS), della formazione degli insegnanti, delle relazioni con il CONI, il MIUR e dello scarso ritorno, in termini di numero tesserati che la FISO ricava a fronte dell'impegno profuso. I Giochi Sportivi Studenteschi storicamente sono la cartina di tornasole che ci permette di avere dati ufficiali e statisticamente importanti. Da diversi anni tutte le fasi provinciali, regionali e nazionali dei GSS vengono infatti monitorate. In tutte le Regioni d'Italia la Corsa Orientamento viene praticata anche se ovviamente in modo non omogeneo. Se il Trentino e la Valle d'Aosta vedono coinvolte il 27% delle loro scuole, in altre regioni, dove è meno conosciuto e praticato la percentuale si abbassa all'1%. Il dato medio nazionale si attesta intorno al 5%. Passando dalle percentuali ai numeri ogni anno circa 9000 studenti, in rappresentanza di 700 scuole e 80 province partecipano ai Giochi Sportivi Studenteschi. Da più anni però assistiamo, nonostante la firma di protocolli d'intesa fra i vertici del CONI e del MIUR, a un progressivo disimpegno in questo ambito sia per motivi finanziari sia di politica scolastica e sportiva. È di questi giorni (l'articolo è stato scritto a fine febbraio n.d.r.) la notizia che i GSS 2010 ora in piena fase di attuazione, avranno termine con lo svolgimento delle fasi regionali. Alle Federazioni Sportive è demandata la facoltà di indire in autonomia la fase nazionale. L'impegno nella scuola comunque non riguarda solo i GSS ma anche altri tipi di interventi, spesso su progetto, che molti associati svolgono in collaborazione con gli insegnanti sia nelle scuole di 1° e 2° grado sia nella scuola primaria. Di tutta questa attività, difficile da monitorare, non esistono dati ufficiali. La formazione degli insegnanti viene invece attuata principalmente dagli organi periferici della FISO in collaborazione con il CONI e il MIUR a livello regionale o provinciale. Nel 2009 si sono svolti sia corsi base che tecnici scuola in Abruzzo, Sicilia, Puglia, Lazio, Umbria e Toscana. La FISO riconosce nei propri quadri tecnici la figura del Tecnico scuola e dell'Istruttore scuola (una specializzazione del Istruttore CO) a testimonianza dell'attenzione e del legame con il settore scolastico. Perchè tutto questo impegno e interesse non venga ripagato da un "congruo" aumento di tesserati FISO non può avere una risposta univoca. Alle fasi nazionali dei GSS circa il 18% dei partecipanti risulta già tesserato con le società FISO. Perchè il rimanente 82% non entra nelle file delle società? Una spiegazione può essere legata alla scarsa copertura del territorio da parte delle società. Una seconda ipotesi può essere legata alla difficoltà delle società di gestire un gruppo giovanile. Potremmo ipotizzare inoltre che la mancanza oppure la lontananza degli impianti su cui svolgere attività e un calendario gare piuttosto discontinuo, con gare troppo distanti dalla residenza, facciano il resto. ■

FORMAZIONE COSTANTE PER UNA FISO VINCENTE

A CURA DI LUIGINO ZANELLA

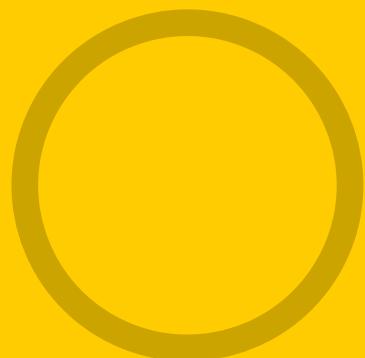
**L'aggiornamento costante dei quadri tecnici
è chiave di volta per un movimento dinamico**

TORINO - Con il corso di formazione che si è tenuto a Schio il 20 e 21 febbraio, presso il Centro Tecnico di Preparazione Olimpica CONI, è andato in scena l'ultimo atto del programma di formazione iniziato nell'anno 2009. Le due giornate erano destinate all'aggiornamento dei quadri tecnici e dei formatori inseriti negli albi federali. Il sabato dunque sono stati interessati organizzatori, ufficiali di gara, tracciatori, delegati tecnici ed omologatori. Il giorno seguente si è cercato di soddisfare le esigenze formative di allenatori, maestri e istruttori. Per i tecnici scuola invece si sta cercando di trovare lo spazio d'incontro adeguato in occasione della Consulta dei presidenti che si terrà nel mese di marzo a Rimini. Sempre all'interno del programma generale si deve far rientrare quanto organizzato dalla Commissione Comunicazione e Marketing a Civitavecchia nel mese di ottobre 2009. Con questo primo corso di Pubblica Informazione si è voluto gettare le basi per lo sviluppo del sistema delle relazioni tra la Fiso e le Associazioni affiliate e il mondo che le circonda: Imprese, Privati cittadini, Pubblica Amministrazione ed Enti Pubblici in genere. L'intento è chiaramente quello di aumentare la visibilità del nostro sport e dare nuove opportunità agli affiliati. L'informazione indirizzata verso l'esterno, che deve essere sviluppata nel modo corretto, efficace e puntuale, è stata presentata ai partecipanti al corso dal fondatore dello Studio Ghiretti, il dottor Roberto Ghiretti, il quale ha spiegato l'indirizzo da seguire per far decollare la Comunicazione ed il Marketing dell'Orienteering italiano. Nel 2009, con il corso per Dirigenti Sportivi tenutosi a Roma, all'Acquacetosa, il 21 e 22 novembre, le azioni formative decise dai responsabili della Formazione sono state indirizzate a favorire una maggiore conoscenza degli obblighi e delle responsabilità in capo ai quadri amministrativi societari. I presidenti e gli amministratori delle Associazioni affiliate alla FISO presenti al corso hanno così potuto avere delle risposte concrete su argomenti quali: le responsabilità civili e penali dei dirigenti sportivi, gli adempimenti amministrativi propri delle Associazioni Sportive Dilettantistiche, le agevolazioni fiscali e le leggi speciali connesse allo sport dilettantistico, le problematiche relative alla ge-

stione dei vari rapporti di volontariato, di collaborazione e di lavoro reso a favore delle ASD, il punto di vista e le indicazioni rese da CONI, INPS ed ENPALS sulla gestione delle risorse umane, le recentissime novità introdotte dal Modello EAS (primo censimento del mondo associativo italiano). Mettere le associazioni in sicurezza, per quanto riguarda i temi fiscali ed amministrativi, è sicuramente un punto delicato su cui vale la pena insistere anche per il futuro. Per tutto l'anno scorso numerosi sono stati gli interventi anche personali indirizzati alla risoluzione di casi specifici o in risposta a quesiti connessi all'interpretazione di norme, non solo federali, che hanno coinvolto il settore formazione. Soprattutto sul finire d'anno quando la scadenza per la presentazione del modello EAS ha mosso molteplici dubbi riguardanti la gestione delle A.S.D affiliate. Il tutto è stato voluto, promosso e coordinato dalla Commissione Formazione. Un lavoro fortemente sostenuto dal Consiglio Federale. FUTURO: il percorso 2009 è servito per trarre le prime indicazioni e poi ricalibrare i futuri incontri in vista di un ulteriore miglioramento nel 2010. Molte sono state le indicazioni e i rilievi mossi da coloro che alla formazione dei quadri federali credono fermamente. Nessuna è stata dimenticata, anzi, tutte le istanze pervenute o che perverranno, troveranno spazio e considerazione nei programmi in corso di allestimento per l'anno corrente. Vogliamo continuare con gli impegni assunti e, in più, distribuire l'aggiornamento in pillole, magari in occasione delle gare nazionali. L'idea è quella di proporre, insieme agli eventi nazionali, occasioni d'incontro per dibattere temi specifici o di interesse generale. ■



31

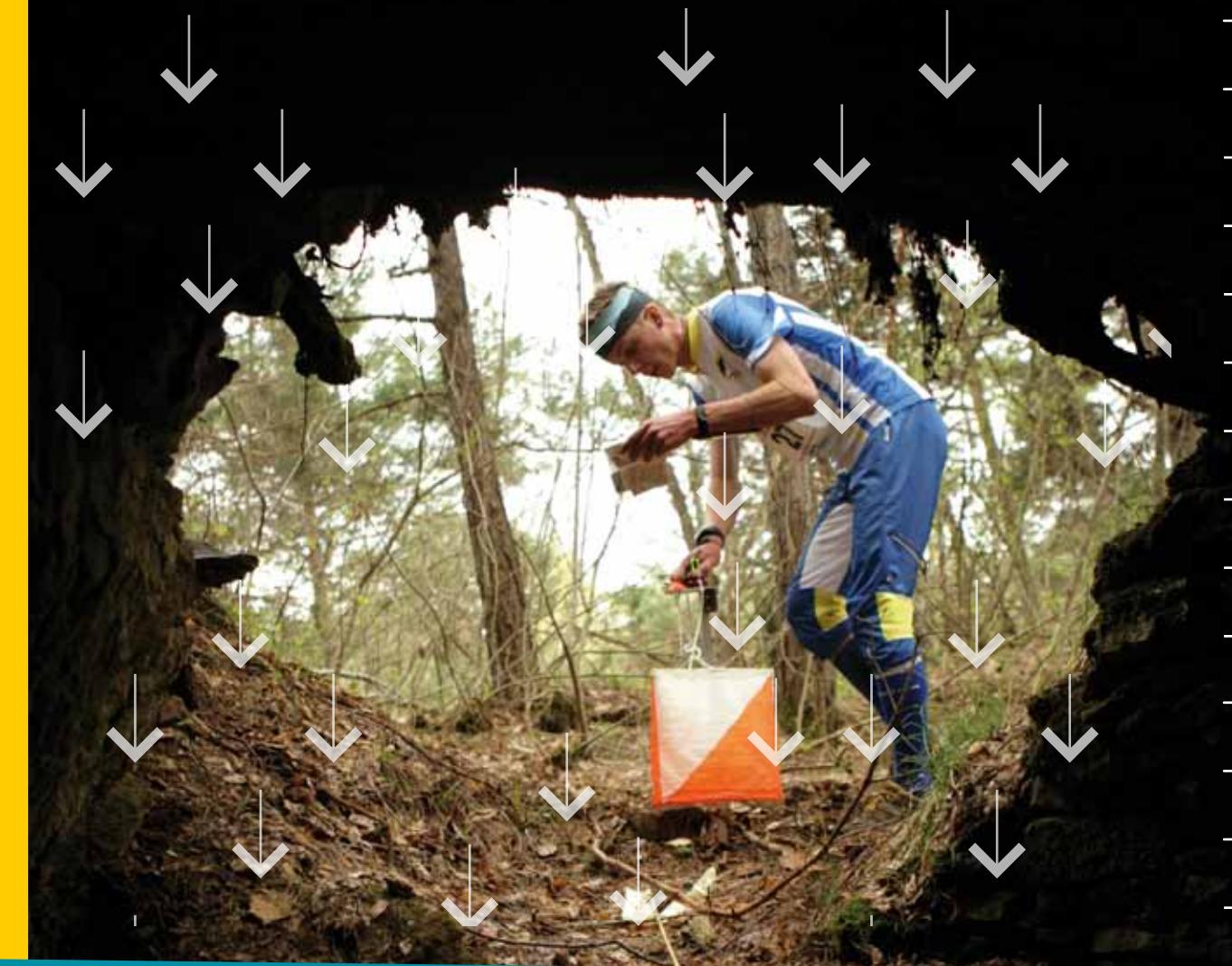


L'ORIENTEERING? UNA QUESTIONE STRETTAMENTE PERSONALE

A CURA DI ROBERTO PRADEL - ALLENATORE

Arriva la primavera, è tempo
di rimettersi in forma

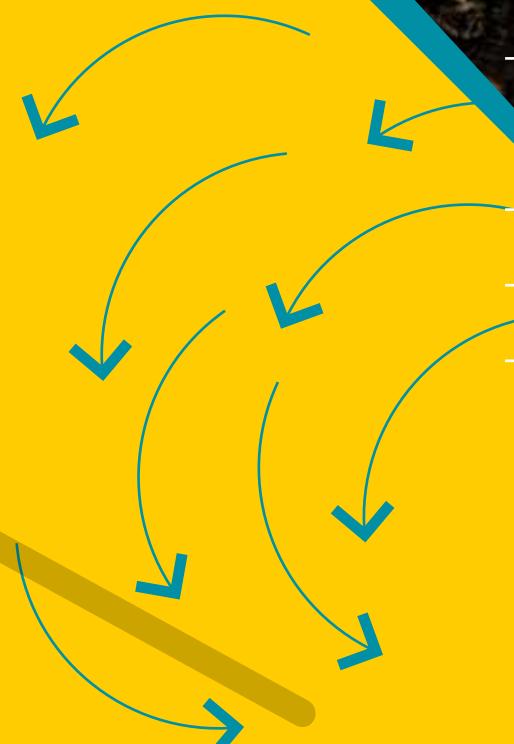
PRIMIERO (TN) - Quando mi è stato chiesto dal Direttore della rivista di scrivere qualcosa su come riprendere il giusto ritmo dopo la pausa invernale ed allenarsi al meglio per la Corsa di Orientamento, il ricordo è andato ad una ventina di anni fa quando scrissi alcuni articoli per il vecchio Azimut per trattare proprio di questi temi. In particolare trattai il tema della giusta attivazione pre-gare, scrivendo che prima di partire non si deve essere né troppo tesi né troppo rilassati, cosa assai banale da dire ma non altrettanto da fare. Allora mi rifece sicuramente a degli studi di metodologia dell'allenamento che mi appassionavano molto durante il mio percorso all'ISEF. A distanza di vent'anni, con la grande diffusione di riviste specializzate che propongono tabelle di allenamento, di Internet e dei siti web che insegnano come mettersi in forma o come mantenere la forma, quest'operazione mi sembra troppo semplice e altrettanto banale di quella fatta proprio molto tempo fa quando ero ancora giovinetto. E allora il taglio di queste poche righe è diverso e parte da questo presupposto: "L'orienteering è lì ed ognuno lo prende come vuole". Qualcuno potrebbe pensare: "Beh ma allora? tutto qui? finito?". No... ma il primo passo fondamentale che molti trascurano è capire quali siano i propri obiettivi con l'aiuto o meno di tecnici, allenatori, persone di esperienza che possano guidarci a determinarli al meglio secondo le proprie possibilità e aspirazioni rispondendo a semplici domande: "Cosa voglio dall'orienteering? Vincere un Campionato del Mondo, qualificarmi per un Mondiale giovanile, Junior o Assoluto? Migliorare le mie prestazioni, dimagrire, stare in compagnia il fine settimana dimenticando lo stress del lavoro e della vita o semplicemente battere il mio amico "Antonio Teucci" che una volta era il mio maestro? E inoltre. Quanto voglio raggiungere il mio obiettivo e sono disposto a sacrificarmi per ottenere ciò che desidero? Se non si ha chiaro tutto questo diventa difficile trovare il giusto allenamento e soprattutto avere la costanza e la determinazione per poter arrivare a fine stagione con l'obiettivo raggiunto. Una volta superato questo primo passo si può andare al successivo, chiedendosi: Quanto e come mi allenno? Ovvero allenarmi principalmente i miei punti di forza o quelli di debolezza? Per la mia esperienza, di norma, se gli atleti non hanno delle persone di riferimento competenti, la tendenza è quella di concentrarsi sui punti di forza, lasciando nel limbo, i punti di debolezza per paura di metterci mano e non trovare subito soddisfazione. Ad esempio un forte corridore punterà sul correre ancora più forte mentre chi è tecnicamente bravo punterà al miglioramento tecnico in cui troverà maggiori riscontri. Naturalmente sia la posizione del corridore che del "tecnico", agli antipodi tra loro, sono concettualmente sbagliate. Quello che invece dovrebbe essere l'essenza dell'allenamento è far sì che le varie componenti della prestazione siano al top, ovvero, essere fisicamente in forma, tecnicamente a posto, tatticamente pronti e psicologicamente attivati al punto giusto. Il tutto perché si è fatto quello che ci si era prefissi di fare, per tempo, con costanza e motivazione, superando i problemi e adattandosi in corso d'opera. E allora come già ricordato rispondere alla domanda cosa voglio? Quanta motivazione



Un atleta dell'US Primiero impegnato in gara

ho per quella cosa? È fondamentale per costruire un percorso di allenamento che non può non essere anche un percorso di vita. Forse qualcuno resterà deluso dal fatto che abbia formulato più domande che dato risposte... questo è, però, l'imprescindibile punto di partenza per programmare l'allenamento. "L'Orienteering è lì prendetelo come vi pare, sappiate che molto, molto è nella vostra testa". Anche i limiti fisici possono essere, entro certi limiti superati. Il consiglio che posso dare è: Analizzate il vostro modello di prestazione (ciò che sapete fare) e confrontatelo con il modello di prestazione di chi vorreste raggiungere (quello che sanno fare gli altri e a cui vorreste somigliare o con i quali pretendete di competere) e scegliete i mezzi per arrivarci. I mezzi sono lì, scegliere quelli giusti, nel momento giusto è l'arte di allenarsi. ■

** (da tradiz. Scuola norvegese del fondo)



federazione

IL SUD RINASCE CON LA BUONA VOLONTÀ

A CURA DI SANDRO PASSANTE

Passione per l'orienteering, aumento dei tesserati e maggior collaborazione con la Scuola

14

34



Passante è un Dirigente sportivo da 40 anni nel mondo dello sport e attualmente Vicepresidente Fiso. In questo articolo racconta il suo impegno per la promozione e lo sviluppo dell'Orienteering nel Meridione. LECCE: Il 2009 ha dimostrato che il Sud Italia si sta svegliando da un lungo letargo ed i primi timidi ma significativi segnali si sono manifestati soprattutto in Puglia e Sicilia. Le due Regioni hanno infatti recepito e raccolto con entusiasmo le indicazioni date dalla Fiso in occasione della Convention a Riccione di febbraio e successivamente ribadite alla Consulta di Roma di fine anno. I volenterosi delegati regionali si sono rimboccati le maniche. L'impegno e la determinazione sono stati subito premiati dai risultati. Siamo partiti dando alcune indicazioni base, semplici ma efficaci. Ritenevamo fosse importante favorire la nascita e la costituzione di nuove società facendo soprattutto leva sull'entusiasmo di alcuni giovani neolaureati in Scienze Motorie e di appassionati di podismo che avevano approcciato questa disciplina. In seguito abbiamo creato un'importante rete di contatti grazie ai cordiali rapporti coltivati con le Istituzioni locali: Comuni, Province, Regioni ed Enti di vario livello. In quest'ottica va vista l'adesione della Regione Puglia alla candidatura dei Mondiali Veterani 2012. E' stata una mossa importante. Un'intera Regione, l'Ente Parco, Province e Comuni hanno sostenuto il progetto, anche se poi non abbiamo trovato la realizzazione del nostro obiettivo. Una sconfitta sportiva che ha rappresentato e creato una base su cui far partire una crescita del movimento in una zona naturalmente predisposta all'Orienteering grazie alla bellezza e ricchezza morfologica del territorio. Io, il Presidente Grifoni e Michele Barbone (membro della Giunta Coni n.d.r.) ci siamo incontrati di recente per discutere di altri progetti ed eventi che potremmo sviluppare nel Mezzogiorno. Sono nate tante nuove società e quindi la possibilità di creare altri impianti. Tutto ciò potrebbe dare la possibilità di allestire un calendario utile per le associazioni locali e, si spera, a quelle che potrebbero nascere nelle regioni limitrofe. Questo slancio e fervore trova nei delegati regionali di Puglia e Sicilia, Luigi Laricchia e Piero Greco, 2 validi esponenti che hanno capito che si deve saper crescere

con le proprie gambe. In Sicilia, ad esempio, vedremo costituirsi il Comitato Regionale, avendo superato le 10 società affiliate. A far da contraltare abbiamo invece altre regioni in fase di stallo come Calabria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Campania. Una motivazione, per questa stagnazione, potrebbe venire dal fatto che a volte i promotori dell'Orienteering in queste regioni sono impegnati e legati ai ritmi scolastici che non sempre sfociano in uno sviluppo dell'attività nelle società di base. Lo stesso problema lo si ritrova in Sardegna, che nel caso specifico è penalizzata anche dalla distanza. Nonostante tutto ci stiamo sforzando per favorire lo sviluppo di queste regioni. Il Consiglio Federale ha individuato nella mia figura una persona in grado di tenere legati i fili di questo sviluppo e ne sono orgoglioso. Ci sono molte iniziative collaterali, che possono dare ottimi risultati, anche grazie al piano di marketing utile, soprattutto con i Media. A questo si aggiunge il lavoro condotto da altre persone che stanno promuovendo ambiziosi progetti nel Sud Italia e la convocazione in Nazionale giovanile di 2 ragazzi campani. Un altro strumento efficace che potrà essere utilizzato nel Centro Sud potrebbe essere l'ampliamento della "Tessera Green" all'attività promozionale che ci permette di trasformare l'attività scolastica in un'attività che può essere inquadrata in quella Federale. Ciò presuppone però un impegno delle società in loco per un confronto più assiduo con dirigenti scolastici ed insegnanti di Educazione Fisica.

Personalmente ho messo a disposizione in quest'anno la mia esperienza quarantennale che avevo fornito in precedenza all'atletica leggera attraverso un piano studiato e collaudato negli anni che ha portato ad avere migliaia di tesserati. In conclusione sostengo quindi con convinzione che il superamento degli ostacoli è possibile attraverso una continua assistenza della Fiso alle società di base. Soprattutto però ritengo che senza un'ardente passione non è possibile abbattere le obiettive difficoltà e l'indifferenza che a volte ci sta attorno. In aggiunta dico che devono essere sfruttate fino in fondo tutte quelle possibilità che leggi provinciali e regionali possono offrire attraverso piccoli ma preziosi aiuti. ■

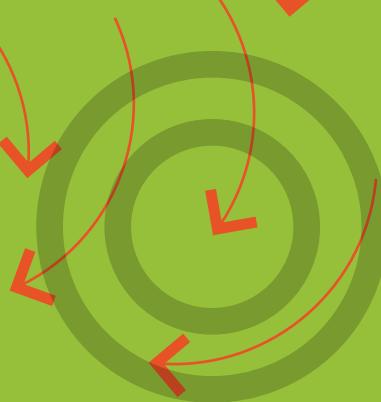
PRIMIERO 2009. UN MONDIALE DA RECORD, MODELLO DA ESPORTARE

CON LA COLLABORAZIONE DI FRANCO ORLER

Considerazioni, numeri, organizzazione di un
evento riuscito e vanto tricolore

PRIMIERO (TN) - I Campionati Mondiali Junior di Primiero 2009 sono stati sicuramente un evento sportivo di cui andar fieri. La Fiso, Il Comitato Organizzatore, il territorio e l'Orienteering ne sono usciti vincitori. La macchina organizzativa ha retto all'impatto delle migliaia di partecipanti della rassegna iridata e della "5 giorni delle Dolomiti". A ciò si deve sommare l'impeto del maltempo che in certi momenti ha messo a dura prova la resistenza di tutti i presenti. Ma il ricordo nella mente di tutti è quello di un evento bellissimo, che ha esaltato gesti atletici, e di una natura incontaminata della Valle di Primiero. Ad impreziosire il tutto la visita del Presidente del Coni, Gianni Petrucci, ricevuto dalle massime cariche federali guidate dal Presidente Grifoni. Gli organizzatori hanno sintetizzato il loro lavoro con alcuni concetti chiave necessari per ricostruire il percorso seguito, e sintetizzati da Franco Orler nel suo intervento, a Schio, durante la Giornata Nazionale della formazione FISO. "Dapprima vi è stata l'ideazione del progetto, seguita da una valutazione di fattibilità tecnica e la sostenibilità economica. Una volta fatti i primi passi si è passati alla presentazione della candidatura "Primiero 2009". A seguire le azioni di: Promozione dell'evento, Ricerca dei finanziamenti, organizzazione pre gara, gara e rendicontazione post gara. Uno schema utile a spiegare quanto fatto ma anche, all'occorrenza, un necessario prontuario da tenere ben presente per chiunque decidesse di organizzare un evento sportivo grande o piccolo. Per poter allestire il tutto si è partiti da un progetto che ha radici lontane nel tempo, cioè al 2005 quanto è stata presentata la prima candidatura, senza successo in Giappone. Nel 2006, finalmente, l'assegnazione è toccata all'Italia ed il Comitato organizzatore ha avviato la promozione a livello internazionale presenziando a molte delle più importanti prove del calendario europeo. Il Comitato ha iniziato a riunirsi in modo stabile a 2 anni e mezzo dai Mondiali. Prima del luglio 2009 gli incontri sono stati oltre 60. Del 2006 invece le prime azioni di ricerca finanziamenti inoltrate presso Istituzioni e privati. Dal canto suo la IOF (International Orienteering Federation) ha iniziato a monitorare il lavoro svolto inviando i suoi Delegati Internazionali sul posto per i sopralluoghi del caso. Da qui si sono susseguiti altri incontri con il gruppo tracciatori ed avviati progetti riguardanti le Squadre Junior, con la Fiso, e le scuole della Valle di Primiero. Parallelamente sono partiti i lavori dei cartografi. Ad un anno dai JWOC altri sopralluoghi IOF hanno avuto luogo mentre la segreteria chiudeva i primi blocchi di iscrizioni. Il lavoro è continuato incessante anche grazie ad una struttura ben definita, in grado di lavorare coordinata ma, all'occorrenza, anche in modo autonomo con referenti competenti in ogni settore: tecnico, logistico, finanziario, amministrativo e della promozione. Particolare importante da sottolineare è dato dal fatto che la macchina organizzativa doveva essere in grado di sdoppiarsi su tutti i fronti, infatti le attenzioni non erano destinate solo ai JWOC ma anche alla "5 Giorni delle Dolomiti" che con i suoi oltre 17.000 partenti (più di 3.500 al giorno) rischiavano di trasformarsi in un pericoloso boomerang. Ma anche in questo caso la doppia struttura non ha dato segni di cedimento. Il messaggio lanciato all'Orienteering di casa nostra, e non solo, è stato dunque chiaro. Anche in questa disciplina, organizzazione e lavoro portano a grandi risultati. ■

federazione



TUTTI I NUMERI DELL'EVENTO

17.600	Atleti iscritti
Circa 17.000	Atleti classificati
458	Volontari
4900	Giornate lavorate
192	Percorsi predisposti
38	Nazioni presenti
40	Campi allenamento predisposti
785	Lanterne posate
Ca 30.000	Presenze in alloggi a Primiero
173.500	Contatti su sito internet JWOC 2009
791.500	Pagine visitate
10	Carte di gara
15	Carte di allenamento
7000	Persone trasportate con mezzi pubblici
259	Persone assistite da CRI (con 7 punti di Primo Soccorso)

35

IL BILANCIO

	DARE	AVERE
Iscrizioni	200.000	50.000
Finanziamenti	140.000	
Altre entrate	25.000	
Logistica	30.000	
Allestimenti		40.000
Campi gara		50.000
Trasporti	50.000	50.000
Segreteria		35.000
Cartografia		50.000
Collaboratori		70.000
Cerimonie		35.000
Media		75.000
Materiali		30.000
Servizi		10.000
Totali	ca 450.000	ca 450.000



PROSSIME USCITE

- Giugno
Settembre
Dicembre